GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MARTEDÌ 22 NOVEMBRE — NUM. 274

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA. centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

Si pregano i signori associati alla GAZZETTA UFFICIALE, i quali debbono ancora pagare il prezzo di abbonamento, di voler subito mettersi in regola con quest'Amministrazione, dovendo, prima della fine dell'anno, realizzare tutte le partite di credito aperte.

Sono in vendita, al prezzo di lire otto per annata, i volumi completi della *Raccolta delle Leggi e Decreti* estratti dalla *Gazzetta Ufficiale* del 1883,1884,1885 e 1886 coi relativi indici analitici.

Gli abbonamenti alla raccolta dell'anno in corso si seguitano a ricevere allo stesso prezzo.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *sulla prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste di L. 20,000.*

Sire!

D'ogni parte d'Italia molti benemeriti patriotti vecchi od inabili al lavoro, e molte famiglie di morti per la causa nazionale ed altre ridotte in povertà in seguito alle persecuzioni politiche si rivolgono al Governo chiedendo il conforto di un piccolo soccorso alle loro misere condizioni economiche.

Tali istanze destano il più vivo interessamento; ma il fondo all'uopo disponibile sul bilancio dello Stato è assai tenue relativamente alla gravità dei bisogni, ed il Governo trovasi perciò obbligato non solo a contenere in stretti limiti le più giuste elargizioni, ma puranco a lasciare inesaudite per deficenza di mezzi molte di dette domande.

Ravvisando l'opportunità e l'urgenza di provvedere alle esigenze di questo servizio sino alla fine del corrente esercizio finanziario, il Consiglio dei Ministri deliberò di valersi della facoltà concessa dalla vigente legge sulla contabilità generale dello Stato, e prelevare all'uopo dal fondo di riserva per le spese impreviste la somma di lire 20,000, per portarla in aumento al capitolo n. 62 *Famiglie dei morti per la causa nazionale e danneggiati politici* del bilancio del Ministero dell'Interno pel 1887-88.

In seguito a tale deliberazione mi onoro sottoporre all'approvazione della M. V. l'unito decreto autorizzante la detta prelevazione.

Il Numero **5026** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *Spese impreviste* inscritto in lire 4,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1887-88 in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 399,577 10, rimane disponibile la somma di lire 3,600,422 90;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1887-88, è autorizzata un'8ª prelevazione nella somma di lire ventimila (L. 20,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 62: « Famiglie dei morti per la causa nazionale e danneggiati politici » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Relazione a S. M. *sulla prelevazione dal Fondo per le spese impreviste di lire 32,000 per la costituzione dell'Ufficio tecnico in esecuzione della legge sui danneggiati dal terremoto della Liguria.*

SIRE!

La Commissione istituita dal R. decreto 12 giugno u. s., n. 4561, coll'incarico di dare esecuzione alla legge 31 maggio 1887, n. 4511, relativa ai danneggiati dal terremoto della Liguria, ha deliberato, ai sensi dell'art. 4 dello stesso decreto, la costituzione di uno speciale Ufficio tecnico ed amministrativo, necessario per compiere con la maggior sollecitudine il proprio mandato.

Per l'impianto di tale Ufficio e pel pagamento, durante i mesi che ancora rimangono dell'esercizio finanziario in corso, dell'apposito personale da assumersi in servizio straordinario, è stata calcolata indispensabile la spesa di lire 32,000, la quale somma deve essere senza indugio messa a disposizione della Commissione predetta affinchè possa procedere nei suoi lavori.

Senonchè per provvedere alla spesa medesima non havvi in bilancio alcuno speciale stanziamento; nè si può imputarla ai capitoli del personale, delle spese d'ufficio e casuali del Ministero dell'Interno, non offrendo le assegnazioni di tali capitoli margine a spese maggiori di quelle previste per le ordinarie esigenze dei vari servizi; nè d'altra parte sembra conveniente metterla a carico del fondo stabilito colla legge suindicata e destinato in soccorso ai danneggiati.

In tale emergenza il Consiglio dei Ministri ravvisò l'opportunità e l'urgenza di provvedere alla bisogna mediante prelevazione della somma stessa dal Fondo di riserva per le spese impreviste, inscrivendola ad un nuovo capitolo del bilancio del Ministero dell'Interno pel corrente esercizio finanziario, col n. 71-*quater* e colla denominazione: *Retribuzione al personale straordinario per l'ufficio tecnico e spese diverse per l'esecuzione della legge 31 maggio 1887, numero 4511 (Serie 3ª), di soccorso ai danneggiati dal terremoto nei comuni delle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo.*

In adempimento di questa deliberazione del detto Consiglio, mi onoro sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto autorizzante la prelevazione medesima.

Il numero **5027** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *Spese impreviste* inscritto in lire 4,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1887-88, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 419,577 10 rimane disponibile la somma di lire 3,580,422 90.

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1887-88, è autorizzata una 9ª prelevazione nella somma di lire trentaduemila (L. 32,000), da inscriversi ad un nuovo capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario medesimo col n. 71-*quater* e colla denominazione: « Retribuzione al personale straordinario per l'ufficio tecnico e spese diverse per l'esecuzione della legge 31 maggio 1887, num. 4511 (Serie 3ª), di soccorso ai danneggiati dal terremoto nei comuni delle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 14 ottobre al 9 novembre 1887:

Porcelli Vito, aiuto agente delle imposte dirette e del catasto, nominato vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, e destnato ad esercitare le funzioni presso quella di Potenza.

Andretta Lorenzo, volontario demaniale, id. id. id. id. id., id. id. di Girgenti.

Poggi Paolo, segretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Campobasso, trasferito presso quella di Forlì.

Giulia cav. Pietro, caposezione di 1ª classe nella Corte dei conti, nominato direttore capo di divisione nella Corte stessa.

Gaffino cav. Giuseppe, Carera cav. Giuseppe, segretari a lire 4000 id., nominati capi sezione di 2ª classe id.

Angelotti cav. Enrico, segretario di 1ª classe id., promosso a segretario con lire 4000 id.
Piscicelli De Vito Ernesto, id. di 2ª classe id., id. alla 1ª id.
Rinaldi Luigi, vicesegretario di 3ª classe id., id. alla 2ª id.
Caputi Roberto, Galeota dott. Francesco, volontari id., nominati vicesegretari di 3ª classe id.
Ripitone Alfonso, Ravetti Carlo, Cometti dott. Alessandro, vicesegretari amministrativi di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, promossi alla 2ª.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 19 ottobre 1887:

Fontana Andrea, brigadiere di finanza, lire 900.
Massari Annibale, cursore e poi usciere di Pretura, lire 622.
Arganini Enrico, commesso nelle dogane, lire 1200.
De Viola Giuseppe, usciere di Pretura, lire 871.
Bacci Gaetana vedova di Favilli Felice, lire 277 20.
Cinà Filippo, custode negli archivi di Stato, lire 810.
Landriani Angelo, segretario di Procura generale di Corte d'appello, lire 2583.
Caracappa Vincenza vedova di San Filippo Giovanni, lire 374.
Puopolo Maria vedova di Cafiero Pasquale, 166 66.
Tosca Luigi, sottobrigadiere di finanza, lire 655 61.
Ferrero Filomena orfana di Carlo, lire 422 33, dal 18 aprile al 4 settembre 1887.
Jandelli Gaetano, titolare di liceo, lire 1796.
Rossi Giovanni, ingegnere del genio civile, lire 3200.
Tondi Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 660.
Bragoni Luigi, brigadiere nei carabinieri, lire 744.
Maffucci Luigi, capo d'ufficio postale, lire 1575.
Appletti M.ª Fiora vedova di Crobu Salvatore, lire 666 66.
Scognamiglio Luigi, custode nei musei, lire 1440.
Campora Melania vedova di Ropolo Alessandro, lire 1475 33.
Melzi Adele vedova di Faotto Alessandro, lire 296, per anni sei.
Depietri Giuliana vedova di Heiss Carlo, indennità, lire 2310.
Orlandini Cesira vedova di Parissi Oreste, lire 586 91 — A carico dello Stato lire 3 43 — A carico del comune di Siena lire 583 48.
Massaglia o Massaia Anna Maria vedova di Giacob o Giacobbe Giovanni, indennità, lire 400.
Anastasi o Anastasio o Nastasi Venera vedova di Torrisi Francesco, lire 108 15 — A carico dello Stato lire 11 40 — A carico della provincia di Catania lire 96 75.
Faccenda Francesco, controllore del dazio-consumo, lire 2000 — A carico dello Stato lire 426 16 — A carico del comune di Roma lire 1573 84.
Del Monte Felice, maggiore, lire 2970.
Villani Almerinta, vedova di Rota Francesco, lire 933 33.
Converso o Conversi M.ª Teresa, vedova di Talamo Matteo, lire 153.
Mezzalama Carlo, brigadiere di Finanza, lire 65.
Matarollo Giuseppe, capitano, lire 2178.
Lualdi Alfonso, brigadiere di finanza, lire 660.
Di Bartolomeo Giuseppe, vicecancelliere di Pretura, ind. lire 2383.
Dell'Acqua Gabriele Siro, aiutante postale, indennità lire 2400.
Bracotti Giacomo, capo timoniere di marina, lire 1027 20.
Marinoni Pio, capitano nei carabinieri, lire 2034.
Rapos o Raposso Carolina, vedova di De Filippi Pietro, lire 312 33.
Ghirardi o Ghirardo Caterina, ved.ª di Gagliardino Giovanni, lire 400.
Fraschetti Assunta, vedova di Tessera Giovanni, lire 232.
Castro Vincenzo, archivista nelle Intendenze di finanza, lire 2602.
Giovanetti Maria, orfana di Giuseppe, lire 75 83.
Gillio Emilia, vedova di Gillio Ferdinando, lire 566 66.
Caeace Francesco, figlia di Prospero, lire 255.

Con deliberazioni del 26 ottobre 1887

Cairola Angelo, ispettore capo nell'Amministrazione dei pesi e misure, lire 3286.
Bisconti Assunta, vedova di Marabotti Clodoveo, lire 1372.
Cattaneo Adriano, tenente colonnello del genio, lire 2800.
Tiboldi Ferdinando, sottocapo ufficio nelle ferrovie, lire 3383 — A carico dello Stato lire 764 67 — A carico delle ferrovie A. I, lire 2618 33.
Rancourt Domenico, delegato di P. S., lire 1400.
Ragazzi Emma Rosa, vedova di Canina Luigi, lire 1233 33.
Lo Gioco Rosario, guardia scelta di finanza, lire 533 33.
Avenati o Avenatti Luigi, commissario ai riscontri nelle manifatture tabacchi, lire 3023.
Meda Giovannina, vedova di Gallimberti Francesco, lire 1056 72.
Sterna Giovanni detto Giuseppe, caporale, lire 360.
Grixoni Gavino, maggiore, lire 3150.
Padroni Adelaide, vedova di Rossi Michele, lire 246 07.
Provale Adelaide, vedova di Vissian Giovanni, lire 850 66.
Bonino Alvaro, ispettore scolastico, lire 1593.
Reale Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1198 40.
Vita Giovanni, furier maggiore capo armajuolo, lire 966.
Paris Leopoldo, ispettore di finanza, lire 2640.
Grosso Giuseppe, guardia di finanza, lire 280 — A carico dello Stato lire 106 47 — A carico del comune di Napoli lire 173 53.
Granelli Giuseppe, appuntato di P. S., lire 520.
Pescarmona Gio. Filippo, capitano medico, lire 3253.
Puglisi Giovanni, appuntato nei carabinieri, lire 460 80.
Tagliavini Luigia, vedova di Ercoli Antonio, lire 213 33.
Rossari Carlo Enrico, provveditore agli studi, lire 4800.
Golonelli Giuseppe, guardia di P. S., lire 225.
Dodero Luigia, vedova di Andreveno Antonio, lire 270 33.
De Fortis Giulia, vedova di De Lucia Gaetano, lire 425.
Chenet M.ª Caterina, vedova di Ceriesa Filippo, lire 0 25 giornalieri.
Castellano Anastasia, vedova di Cafiero Mariano, lire 56 10.
Corbelli Ferdinando, appuntato nei carabinieri, lire 640.
Queirolo Agostino, controllore nella regia dei tabacchi, lire 4083.
Baccigaluppi Amalia, Matilde, Elvira, Giuditta ed Alfredo, orfani di Enrico, lire 800.
Aracchi Luigi, maresciallo di finanza, lire 912 96.
Bergia Giuseppe, sottobrigadiere id., lire 596 67.
Fantini Giovanni, capitano medico, lire 2420.
Brega Caterina, vedova di Selmi Luigi, lire 465 66.
Corsaro Teresa, vedova di Musumarra Luigi, indennità lire 5333.
Ferello Ambrogia e Giacoma, orfane di Carlo, indennità lire 2200.
Buffa Carlo, maresciallo di finanza, lire 850.
Maglione M.ª Maddalena, vedova di Falzone Andrea, indenn. lire 4533.
Castelli Giuseppe, usciere telegrafico, lire 608.
Galensky Carolina vedova di Bolognini Pietro, lire 1087 66.
Rodella Cesare, scrivano locale, lire 1134.
Aina o Ajna Angelo, tenente di finanza, lire 1653.
Lodi Virginia vedova di Carlo Panigatti, lire 150.
Lodi Virginia, id. id., lire 150.
Nunziata Irene vedova di Criscuolo Filippo, lire 592.
Bartolucci Adele vedova di Tarchiani Adriano, lire 981 33.
Venditti Gabriele, cancelliere di pretura, lire 1245.
Cavagnini Maria vedova di Fagnani Luigi, indennità, lire 4666.
Fasani Luigi, brigadiere di finanza, lire 525 — A carico dello Stato lire 223 82 — A carico del comune di Napoli, lire 301 18.
Casera Bortola vedova di Xaiz Valentino, lire 4 78, mensili.
Marietta o Marietti Margherita, operaia nelle manifatture dei tabacchi, indennità, lire 137.
Bissolati Anna vedova di Sacchi Massimiliano, lire 205 47.
Tacchia Teresa, operaia nelle manifatture tabacchi, lire 0 34, giornalieri.
Longobardi Antonia vedova di Esposito Michele, lire 300.
Felici Enrichetta detta Giuseppina vedova di Azzagni-Zampalocca Giovanni, indennità, lire 1080.
Ghio Elena vedova di Fineschi Gregorio, lire 1960.
Borelli Cecilia Ernesta orfana di Giovanni, lire 448.
Carcano Giuseppa vedova di Antongina Angelo, lire 864 19.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE			
Fondi di Cassa alla chiusura dell'Esercizio 1886-87	Contanti nelle Tesorerie provinciali o centrale e presso la Cassa militare di Massaua	204,950,505 57	
	Fondi in via ed all'estero — Effetti in portafoglio e Buoni di zecca	48,878,555 46	
	Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali . .	88,446,944 »	342,276,005 03
	Incassi dal 1° luglio 1887 al 31 ottobre 1887.		
Per entrate del Bilancio:			
	Ordinarie	490,998,471 47	
	Straordinarie.	162,542,100 02	653,540,571 49
Per debiti e crediti di Tesoreria:			
	In conto debiti.	572,567,625 88	
	In conto crediti	72,053,824 72	644,621,450 60
		TOTALE . . .	1,640,438,027 12

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1887	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 ottobre 1887
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
Buoni del Tesoro	207,319,000 »	100,566,000 »	112,694,500 »	195,190,500 »
Vaglia del Tesoro	20,174,790 29	296,766,220 16	298,228,242 76	18,712,767 69
Banche – Conto anticipazioni statutarie	»	35,500,000 »	21,500,000 »	14,000,000 »
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	141,756,811 66	18,607,993 90	68,090,127 43	92,274,678 13
Id. Fondo Culto id. id.	5,747,955 42	7,778,291 14	6,009,804 69	7,516,441 87
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	7,891,224 50	60,167,242 02	21,134,140 82	46,924,325 70
Altre Amministrazioni id. infruttifero	113,232,159 08	53,175,878 66	51,033,368 18	115,374,669 56
Incassi fatti dalla Cassa militare di Massaua da regolarizzare . .	»	6,000 »	»	6,000 »
TOTALE dei debiti . . .	496,121,940 95	572,567,625 88	578,690,183 88	489,999,382 95

RIEPI

Conto di Cassa . . . .

Situazione dei crediti di Tesoreria . . . .

TOTALE dell'attivo . . .

Situazione dei debiti di Tesoreria. . . . .

DIFFERENZA . . . { attiva . . . .
{ passiva . . .

— Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 31 ottobre 1887.

CASSA.

AVERE

Pagamenti dal 1° luglio 1887 al 31 ottobre 1887.		
Per spese di Bilancio, compresa la somma di lire 15,559,742 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria	536,740,065 73	536,740,065 73
Per debiti e crediti di Tesoreria:		
In conto debiti	578,690,183 88	
In conto crediti	136,399,318 20	715,089,502 08
TOTALE dei pagamenti		1,251,829,567 81
Fondi di Cassa al 31 ottobre 1887 — Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Cassa militare di Massaua	205,562,825 81	
Fondi in via e all'estero e presso la Banca Nazionale — Effetti in portafoglio e Buoni di zecca	110,158,431 50	
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali	72,887,202 »	388,608,459 31
TOTALE		1,640,438,027 12

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1887	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 ottobre 1887
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	16,436,208 55	70,694,706 94	16,404,101 58	70,726,813 91
Id. Fondo per il Culto id. id.	4,815,920 67	8,679,900 07	4,509,889 34	8,985,931 40
Altre Amministrazioni id. id.	26,007,280 21	54,541,757 12	46,933,822 76	33,615,214 57
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	58,900 »	13,800 »	72,500 »	200 »
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,207,485 78	»	17,297 03	2,190,188 75
Diversi	17,251,590 99	2,469,154 07	4,116,214 01	15,604,531 05
TOTALE dei crediti	66,777,386 20	136,399,318 20	72,053,824 72	131,122,879 68
Eccedenza dei debiti sui crediti	429,344,554 75	»	70,468,051 48	358,876,503 27
TOTALE come contro	496,121,940 95	136,399,318 20	142,521,876 20	489,999,382 95

LOGO.

30 giugno 1887	31 ottobre 1887	DIFFERENZE
342,276,005 03	388,608,459 31	+ 46,332,454 28
66,777,386 20	131,122,879 68	+ 64,345,493 48
409,053,391 23	519,731,338 99	+ 110,677,947 76
496,121,940 95	489,999,382 95	— 6,122,558 »
»	29,731,956 04	116,800,505 76
87,068,549 72	»	»

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di ottobre 1887 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1887-88;

INCASSI	MESE di ottobre 1887	MESE di ottobre 1886	DIFFERENZA nel 1887	da luglio 1887 a tutto ottobre 1887	da luglio 1886 a tutto ottobre 1886	DIFFERENZA nel 1887
Entrata ordinaria.						
A) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Rendite patrimoniali dello Stato	1,701,831 14	1,871,730 14	— 169,899 »	23,166,921 66	22,882,965 54	+ 283,956 12
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	28,709,072 61	30,355,000 22	— 1) 1,645,927 61	57,462,349 91	60,632,431 46	— 3,170,084 55
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	23,729,770 87	23,089,635 65	+ 640,135 22	51'814,604 95	48,714,006 81	+ 3,100,598 14
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	15,360,780 85	13,859,419 30	+ 2) 1,501,361 55	67,178,486 09	60,999,484 30	+ 6,179,001 79
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,672,331 18	1,334,646 93	+ 337,684 25	6,039,342 26	5,329,072 72	+ 710,269 54
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	9,399 50	11,882 28	— 2,482 78	299,275 31	118,651 63	+ 180,623 68
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	3,048,026 97	2,519,821 18	+ 528,205 79	10,028,076 44	7,388,312 76	+ 2,639,763 68
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi	23,228,758 80	18,659,076 16	+ 3) 4,569,682 64	75,143,594 02	65,599,863 63	+ 9,543,730 39
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo	6,922,513 67	6,682,740 07	+ 239,773 60	26,344,861 41	26,085,853 23	+ 259,008 18
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi	16,461,673 12	16,459,241 85	+ 2,431 27	62,773,529 55	63,764,027 29	— 990,497 74
Contributi — Tasse di consumo — Sali	4,955,957 81	4,837,536 75	+ 118,421 06	18,106,594 42	17,984,213 69	+ 122,380 73
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	254 11	1.180 55	— 926 44	2,675 63	2,335 05	+ 340 58
Contributi — Tasse diverse — Lotto	3,058,393 41	4,721,641 02	— 4) 1,663,247 61	31,926,691 49	22,640,214 62	+ 9,286,476 87
Proventi di servizi pubblici — Poste	3,609,598 »	3,225.911 87	+ 383,686 13	14,098,069 82	13,396,702 25	+ 701,367 57
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	1,350,056 72	1,338,837 84	+ 11,218 88	5,781,965 19	4,191,348 35	+ 1,590,616 84
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi	1,299,689 75	1,490,165 19	— 190,475 44	4,494,090 32	4,883,175 38	— 389,085 06
Rimborsi e concorsi nelle spese	2,641,812 87	2,676,676 92	— 31.884 05	8,239,211 29	7,028,398 65	+ 1,210,812 64
Entrate diverse	903,534 16	473,220 53	+ 430,313 63	1,535,291 52	1,140,173 80	+ 395,117 72
B) **Categoria IV.** — *Partite di giro*	4,239,394 47	2,266,508 64	+ 5) 1,972,885 83	26,562,840 19	12,697,717 85	+ 13,865,123 34
TOTALE *Entrata ordinaria*	142,905,880 01	135,874,873 09	+ 7,031,006 92	490,998,471 47	445,478,952 01	+ 45,519,519 46
Entrata straordinaria.						
C) **Categoria I.** — *Entrate effettive:*						
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato	2,500 »	2,500 »	»	10,000 »	10,000 »	»
Rimborsi e concorsi nelle spese	917,417 42	402,094 57	+ 515,322 85	1,954,932 30	1,759,999 53	+ 194,932 77
Entrate diverse	»	11,328 95	— 11,328 95	38,161 98	75,279 16	— 37,117 18
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria	1,576 88	10,266 56	— 8,689 68	7,950 22	12,555 87	— 4,605 65
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	232 69	10 70	+ 221 99	1,705 36	15 22	+ 1,690 14
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi	3,920 27	9,992 95	— 6,072 68	7,132,005 63	42,721 98	+ 7,089,283 65
D) **Categoria II.** — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	5,752,361 74	1,469,973 70	+ 6) 4,282,388 04	9,459,038 82	5,617,350 10	+ 3,841,688 72
Riscossione di crediti	»	»	»	2,001,768 33	1,843 45	+ 1,999,924 88
Accensione di debiti	4,161,011 61	8,998,776 60	— 7) 4,837,764 99	4,946,090 30	9,541,561 15	— 4,595,470 85
Capitoli aggiunti	»	»	»	»	»	»
E) **Categoria III.**						
Costruzione di strade ferrate	55,125,960 19	287,515 42	+ 8) 54,838,444 77	136,822,748 42	5,517,868 90	+ 131,304,879 52
Capitoli aggiunti per resti attivi	»	3,721,078 14	— 9) 3,721,078 14	167,698 66	3,721,078 14	— 3,553,379 48
TOTALE *Entrata straordinaria*	65,964,980 80	14,913,537 59	+ 51,051,443 21	162,542,100 02	26,300,273 50	+ 136,241,826 52
TOTALE GENERALE INCASSI	208,870,860 81	150,788,410 68	+ 58,082,450 13	653,540,571 49	471,779,225 51	+ 181,761,345 98

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di ottobre 1887	MESE di ottobre 1886		DIFFERENZA nel 1887	Da luglio 1887 a tutto ottobre 1887	Da luglio 1886 a tutto ottobre 1886		DIFFERENZA nel 1887
Ministero del Tesoro, *compresa la somma di L. 15,559,742 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria*	48,516,350 94	27,594,896 54	+	20,921,454 40	117,670,109 28	96,334,546 07	+	21,335,563 21
Id. delle Finanze	12,477,625 79	16,290,585 15	—	3,812,959 36	62,575,454 07	53,819,532 38	+	8,755,921 69
Id. di Grazia e Giustizia	2,756,937 51	2,780,575 58	—	23,638 07	10,927,608 34	10,781,498 38	+	146,109 96
Id. degli Affari Esteri	692,277 23	512,142 05	+	180,135 18	3,133,014 28	2,185,818 52	+	947,195 76
Id. della Istruzione Pubblica	3,374,361 88	3,086,942 99	+	287,418 89	13,109,920 28	10,618,265 28	+	2,491,655 »
Id. dell'Interno	4,394,698 40	4,169,710 41	+	224,987 99	22,342,401 56	21,470,170 80	+	872,230 76
Id. dei Lavori Pubblici	27,802,353 38	20,357,489 36	+	7,444,864 02	153,491,676 89	103,581,621 24	+	49,910,055 65
Id. della Guerra	31,229,962 17	20,913,844 99	+	10,316,117 18	106,280,004 73	81,539,607 03	+	24,740,397 70
Id. della Marina	7,506,245 78	9,012,988 58	—	1,506,742 80	40,935,658 26	30,472,632 87	+	10,463,025 39
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	1,233,270 99	876,782 96	+	356,488 03	6,274,218 04	5,085,838 73	+	1,188,379 31
TOTALE PAGAMENTI	139,984,084 07	105,595,958 61	+	34,388,125 46	536,740,065 73	415,889,531 30	+	120,850,534 43
Differenza — Eccedenza degli incassi sui pagamenti	68,886,776 74	45,192,452 07	+	23,694,324 67	116,800,505 76	55,889,694 21	+	60,910,811 55
Differenza — Eccedenza dei pagamenti sugli incassi	»	»		»	»	»		»
TOTALE *come contro*	208,870,860 81	150,788,410 68	+	58,082,450 13	653,540,571 49	471,779,225 51	+	181,761,345 98

ANNOTAZIONI.

1) La diminuzione dipende dall'abolizione del decimo di guerra.

2) La trasformazione edilizia nei maggiori centri di popolazione spiega in gran parte l'aumento straordinario del prodotti delle tasse sugli affari in questi ultimi anni.

3) Il maggiore incasso è dovuto all'aggravamento del diritto di entrata sopra alcuni generi di consumo (specialmente grano e petrolio), nonchè alle considerevoli maggiori importazioni di zucchero, di ferri lavorati e di tessuti, in previsione d'un probabile rimaneggiamento dei dazi di confine

4) La diminuzione non è che apparente, poichè nel mese di ottobre 1887 non furono completamente rimborsate le spese per aggio e vincite, i cui ordini di pagamento vengono commutati in quietanza d'entrata.

5) La maggiore entrata ha origine dai versamenti fatti dalla Cassa Depositi e Prestiti pel servizio delle Casse pensioni.

6) L'aumento deriva dai versamenti in conto del prezzo della vendita dei terreni demaniali ai Prati di Castello in Roma.

7) La diminuzione proviene dall'essere state incassate nell'ottobre 1886 lire 8,767,500, per alienazione di obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, mentre nell'ottobre 1887 s'introitarono soltanto lire 4 milioni per prodotto di alienazione del titolo speciale pei lavori del Tevere.

8) L'aumento dipende dall'essersi verificato nell'ottobre 1887 un incasso di lire 55 milioni per prodotto di alienazione di obbligazioni ferroviarie, ciò che non si verificò nell'ottobre 1886.

9) La diminuzione è dovuta agli incassi fatti nell'ottobre 1886 per alienazione di rendita consolidata 5 0/0 per procurarsi il fondo occorrente alle spese in conto capitale delle ferrovie per lo esercizio 1885-86; mentre nessun introito per tale titolo poteva ripetersi nell'esercizio in corso.

Roma, 19 novembre 1887.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CERESA.

Visto: *Il Direttore Generale*
CANTONI.

BOLLETTINO N. 44.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 31 o al 6 di novembre 1887.

REGIONE I — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 2 bovini, con 1 morto, a Cherasco e Scarafigi.
Forme tifose dei bovini: 3, con 2 morti, a Demonte e Guarene.
Rabbia: 1 bovino, morto, a Tenda.
Torino — Domina il colera dei p i a Mazzè.

REGIONE II. — Lombardia.

Milano — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 2 a Milano. Carbonchio: 1 bovino a Milano.
Bergamo — Carbonchio essenziale: 4, con 2 morti, ad Antegnate, Castel Rozzone, Verdello.
Brescia — Id. 1 bovino, morto, a Castrezzato.
Cremona — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Sospiro.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Affezione morvofarcinosa: 1 a Verona, (abbattuto).
Belluno — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Mel.
Udine — Id. 1 bovino, morto, a Cordenons.
Treviso — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Motta di Livenza.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 2 bovini con 1 morto, a Calendasco.
Parma — Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Parma.
Modena — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Mirandola.
Ferrara — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Bondeno. Affezione morvofarcinosa: 1 letale, a Pieve di Cento.
Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Zola. Afta epizootica: 3 bovini, a S. Agata.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ascoli — Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti, a Fermo.
Perugia — Forme tifose dei bovini: 3 a Rieti.

REGIONE VII. — Toscana.

Firenze — Affezione morvofarcinosa: 1 a Firenze, abbattuto.
Arezzo — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Badia Tedalda.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Foggia — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Lesina.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Catanzaro — Carbonchio: 30 ovini, morti, a Vazzano.
Potenza — Domina l'agalassia degli ovini a Cancellara.

REGIONE XI. — Sicilia.

Palermo — Forme tifiche o tifose a Petralia Sottana.

Roma, addì 18 novembre 1887.
Dal Ministero dell'Interno,
Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Obbligazioni da L. 500 della Emissione 1878 create ed emesse in forza della Legge 30 giugno 1876, nº 3201 (Serie 2ª), e del relativo R Decreto 6 ottobre 1877, nº 4075 (Serie 2ª) per la esecuzione della *prima serie* dei lavori del Tevere autorizzati colla Legge 6 luglio 1875, nº 2583 (Serie 2ª): e delle Emissioni 1881-1882-1883-1884 e 1885, create ed emesse in forza della legge 23 luglio 1881, nº 338 (Serie 3ª), e dei relativi R. Decreti del 26 febbraio 1882, nº 647 Serie 3ª), 4 maggio 1884, nº 2268 (Serie 3ª), 17 novembre 1884, nº 2779 (Serie 3ª) 24 dicembre 1885, nº 3586 (Serie 3ª), 5 settembre 1886, nº 4070 (Serie 3ª), e 26 giugno 1887, nº 4658 (Serie 3ª), per l'esecuzione della *seconda serie* dei detti lavori, estratte a sorte il 15 novembre 1887, in ordine progressivo.

Obbligazioni di **1ª Creazione** — *Emissione 1878* —
Serie sorteggiata = *Ottava* =

Obbligazioni nº 51 di **2ª Creazione** — *Emissione 1881* —

133 725 815 930 1161 1203 1325 1370 1386 1467
1499 150[illegible] 2083 2384 2475 2479 2536 2632 2723 2867
2982 3119 3371 3495 3586 3735 3747 3775 4267 4414
4780 4810 5151 5782 5879 5887 5992 6014 6129 6569
6750 6835 6950 6994 7050 7115 7466 7488 7917 7945
8234

Obbligazioni n° 49 di **2ª Creazione** — *Emissione 1882* —

163	764	909	920	1058	1465	1516	1527	1578	1596
1623	1732	1835	1958	2080	2155	2196	2334	2351	2414
2575	2777	2883	3135	3267	3315	3748	3749	4088	4094
4159	4519	4745	5128	5202	5510	5730	5838	5904	5979
6047	6518	7249	7618	7713	7767	7955	8150	8303	

Obbligazioni n° 43 di **2ª Creazione** — *Emissione 1883* —

86	134	315	807	902	1065	1410	1531	1798	1969
2009	2266	2273	2407	3156	3208	3745	3891	4014	4458
4824	4996	5150	5200	5676	5769	6099	6132	6185	6506
6545	6689	6727	6907	7134	7266	7517	7563	7811	7961
7978	8036	8087							

Obbligazioni n° 37 di **2ª Creazione** — *Emissione 1884* —

42	138	232	332	343	350	400	646	728	936
1117	1414	1417	1421	1453	2034	2324	2390	2864	2879
3219	3496	3707	3902	4776	5126	5364	5620	5633	5679
6711	6843	6941	7014	7224	7330	7770			

Obbligazioni n° 37 di **2ª Creazione** — *Emissione 1885* —

495	497	556	781	1377	1457	1843	1975	2052	2138
2176	2459	2543	2710	3040	3142	3331	3407	3614	4036
4265	4723	4750	4950	5300	5303	5855	6568	6740	6749
6774	6832	7149	7452	7887	7959	7970			

Le Obbligazioni suddette, tanto di 1ª che di 2ª Creazione, cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori colla fine di dicembre prossimo venturo, ed il rimborso del corrispondente capitale avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1888 con mandati che saranno emessi da questa Direzione Generale in seguito di regolare domanda e contro restituzione dei titoli corredati dalle relative cedole dei semestri posteriori a quello scaduto col 31 dicembre suddetto, segnate:

Quelle della	Emissione 1878	col numeri	da 22 a 34	inclusive
»	Emissione 1881	»	da 13 a 34	»
»	Emissione 1882	»	da 12 a 34	»
»	Emissione 1883	»	da 6 a 34	»
»	Emissione 1884	»	da 2 a 34	»
»	Emissione 1885	»	da 2 a 34	»

Roma, 15 novembre 1887.

Pel Direttore Generale: L'Ispettore Generale: E. FORTUNATI.

Pel Direttore Capo della 3ª Divisione: DARDANO.

Visto per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei conti: T. FUSI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè num. 850599 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 200 al nome di Melegari *Carolina* del vivente conte Stefano, minore sotto la patria potestà del detto suo padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Melegari *Corinna* del vivente conte Stefano, minore sotto la patria podestà del detto suo padre vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 27 ottobre 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: num. 791654 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 25, al nome di Bandera Annetta, fu Paolo, minore, sotto l'amministrazione della madre Cantoni Maria fu Pietro, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bandera Marianna, fu Paolo, minore sotto l'amministrazione della madre Cantoni Maria fu Pietro, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento cioè: n. 659645 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 35 al nome di Sampò Pietro e Catterina fu Francesco, minori, sotto la patria potestà dalla madre Sig. Catterina Mina domic. in Saluzzo (Cuneo) è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sampò Giovenale - Pietro - Francesco e Maria - Catterina - Barbara fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre Sig. Catterina Mina domic. in Saluzzo (Cuneo) veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 ottobre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè num 749762 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 370, al nome di Cappa Saverio fu Achille, domiciliato a Spigno Monferrato, con annotazione d'usufrutto vitalizio a favore di Lesnielli Clotilde fu Giuseppe vedova Cappa, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cappa Luigi Saverio fu Achille domiciliato a Spigno-Monferrato, minore sotto la patria potestà di sua madre Anna-Maria-Clotilde Lesinelli fu Giuseppe vedova Cappa: con annotazione di usufrutto vitalizio a di lei favore.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 24 ottobre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè n. 638689 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 110, al nome di Guicciardi *Virgilio* ed Achille del vivente Antonio, assente, minori sotto la tutela di Fappoli Dott. Enrico domiciliato in Ponte Valtellina (Sondrio), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Guicciardi *Virginio* ed Achille, del vivente Antonio assente minori sotto la tutela di Fappoli Dott. Enrico, domiciliato in Ponte Valtellina (Sondrio), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 25 ottobre 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 21 novembre 1887

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 3 40.

CORSI L., segretario, dà lettura del verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Concedesi un congedo al senatore Ferrati.

Risultato di votazioni di ballottaggio.

A completare la Commissione permanente di finanza riuscì eletto il senatore Majorana-Calatabiano.

Per la Commissione di contabilità interna riuscì eletto il senatore Sonnino.

A compiere la Commissione Per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori mancavano due membri. Risultarono eletti i senatori Celesia e Cadorna Carlo.

Finalmente, a complemento della Commissione di vigilanza sul Debito pubblico, risultò eletto il senatore Alvisi.

Rinuncia.

PRESIDENTE comunica una lettera con cui il senatore Manzoni nell'atto in cui ringrazia il Senato dell'onore fattogli riconfermandolo membro della Commissione per le petizioni, lo prega a volerlo dispensare.

Si prende atto della rinuncia, e in altra seduta si procederà alla nomina di un nuovo membro della Commissione per le petizioni in sostituzione del rinunciatario senatore Manzoni.

Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE dà la parola al senatore Tabarrini, vicepresidente, perchè comunichi al Senato l'indirizzo in risposta al discorso della Corona redatto dalla Presidenza, in conformità della deliberazione dell'Assemblea.

TABARRINI, vicepresidente, legge l'indirizzo nei termini seguenti:

« SIRE,

« La M V. ha inaugurato la nuova legislatura con parole ispirate al più alto patriottismo ed alla fiducia inconcussa in un avvenire di prosperità e di grandezza per l'Italia nostra.

« Il Senato del Regno accolse con devota riconoscenza le Vostre Sovrane dichiarazioni, le quali ebbero un'eco nel cuore di tutta la nazione.

« In mezzo agli istinti materiali ed agli scoramenti del secolo, gli animi depressi sentono il bisogno di una voce autorevole che li rialzi e li faccia accorti che per le nazioni, come per gli individui, c'è qualche cosa al di sopra degli interessi, e al di sopra delle lotte sterili dei partiti, c'è la patria.

« Il Senato apprese con compiacenza dalla Maestà Vostra che l'Italia coopera colle sue alleanze al mantenimento della pace europea, la quale è condizione essenziale al benessere dei popoli e ad ogni progresso civile.

« La guerra è un flagello, quando non sia combattuta a difesa dell'indipendenza, a riscatto dell'onore.

« E noi l'onore delle armi e la tutela dei nostri diritti ha condotto sulle coste africane, dove il nostro esercito si apparecchia a vendicare i caduti di Dogali.

« Al pari di V. M. noi seguiamo col pensiero e coll'affetto in quelle lontane regioni i soldati ed i marinai che così degnamente risposero alla chiamata della patria; in loro sono le nostre speranze più care, per loro i nostri voti più ardenti di un vittorioso ritorno.

« La nostra vita parlamentare, che accompagnò in tutte le sue fasi il risorgimento nazionale, ormai condotta alla XVI legislatura, ha tradizioni onorate che il Senato si studierà di mantenere.

« L'unità della legislazione penale è antico voto della Magistratura e della Curia e compimento necessario dell'unità politica e legislativa del Regno; ed il Senato discuterà il nuovo Codice dei delitti e delle pene con quella sollecitudine di cui diede prova nel discutere quello che gli fu già presentato nella XI legislatura.

« Un ordinamento razionale delle Amministrazioni centrali è nei voti di quanti amano la giustizia e la celerità nel disbrigo dei pubblici negozi; e questa riforma sarà tanto meglio apprezzata, quanto più restringerà nei limiti necessari le funzioni del Governo, rendendo per tal modo inutile ogni illegittima intromissione.

« Attendiamo con desiderio i provvedimenti che il Governo di V. M. ci presenterà sulla Finanza, sulle Opere pubbliche, e sugli Istituti di emissione; persuasi come siamo che uno Stato non può dirsi forte se non ha le finanze e il credito solidamente costituiti. Udimmo con soddisfazione la promessa di chiudere l'adito alle spese che alterano le previsioni dei bilanci, e coll'apparenza di future prosperità preparano ai contribuenti dolorose sorprese.

« La correzione annunziata della legge comunale e provinciale tornerà in beneficio del paese, se ad un ragionevole allargamento del diritto elettorale andranno congiunte vere garanzie di buona amministrazione, e se si troverà modo di rendere effettiva e non illusoria la responsabilità degli amministratori del Comune e della Provincia.

« Il Senato applaude al pensiero del Governo di V. M. di rendere educativa la popolare istruzione; perchè se al popolo redento dall'ignoranza non daremo indirizzo morale e sentimento del dovere, l'opera dell'insegnamento sarà perduta, e noi non faremo altro che aggiungere il turbamento degli spiriti ai patimenti dei corpi.

« SIRE!

« L'Italia si sente ogni giorno più personificata in Voi, nei suoi sentimenti più nobili, nelle sue aspirazioni più generose. In Voi si sente unita, fiduciosa, concorde. Da Voi, posto al sommo dell'autorità e del potere, le viene l'esempio dell'adempimento di tutti i doveri, del rispetto di tutti i diritti. Possano questi alti esempi persuadere la generazione che sorge, alla quale noi canuti dovremo pur confidare la fortuna della patria, che l'amore operoso del bene e la spontaneità del sagrifizio, onde furono ammirati i popoli italiani nella grande opera dell'indipendenza e della unità nazionale compiuta dal Vostro Augusto Genitore, sono virtù necessarie anch'oggi per mantenerla e per difenderla. » (Benissimo; approvazioni generali).

Nomina della Commissione per recare l'indirizzo a Sua Maestà.

PRESIDENTE procede all'estrazione a sorte dei nomi dei senatori che dovranno comporre la Commissione incaricata di presentare a Sua Maestà l'indirizzo di risposta del Senato al discorso della Corona.

Riescono sorteggiati i nomi dei seguenti senatori:

Colapietro, Boissard, Piroli, Miraglia, Tamaio, Alvisi, Serafini, membri effettivi; Duchoquè e Finali, supplenti.

Interpellanza del senatore Guarneri ai Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura e Commercio.

PRESIDENTE dà la parola al senatore Guarneri per lo svolgimento della sua interpellanza ai Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, Industria e Commercio sulle attuali condizioni degli Istituti di credito in Italia.

GUARNERI ritiene che il Senato, al pari della Camera, debba preoccuparsi della questione gravissima del credito.

Poichè un dubbio è sorto sulle condizioni finanziarie e giuridiche dei sei Istituti, cui è affidato il servizio di emissione, crede opportuno, necessario che luce sia fatta.

E però ritiene giustificata la sua interpellanza ai Ministri di Finanza e di Agricoltura e Commercio e pensa che franche dichiarazioni che si facessero in Senato potrebbero produrre in paese ed in Europa la più buona impressione.

Riassume i dubbi o meglio le censure che si fanno ai nostri Istituti alle seguenti:

1. Esuberanza di portafoglio;
2. Eccesso di circolazione;
3. Esiguità di riserva metallica.

Passa quindi ad esaminare una ad una queste censure.

Incominciando dall'esuberanza di portafoglio, fa notare lo sproporzionato progressivo aumento del portafoglio della decade ultima di fronte alla decade precedente, e confronta il portafoglio degli Istituti italiani di fronte agli inglesi e ai francesi.

Quanto alla circolazione, nota del pari un aumento notevole tanto più grave in quanto è accompagnato dall'eccesso dei limiti nella circolazione legale.

Ad attenuare così il grave fatto dell'aumento del portafoglio come dell'aumento della circolazione, conviene tener conto del grande sviluppo verificatosi in Italia negli ultimi sei o sette anni tanto nelle industrie quanto nei commerci, nella edilizia e in generale nel movimento degli affari. A tanto aumento di lavoro convien pure che corrisponda una conveniente elasticità di mezzi.

Parla infine della penuria, della scarsità, metallica. Osserva anzitutto che l'oro dei nostri Istituti di credito, anche dopo l'abolizione del corso forzoso, è andato mano mano aumentando.

Senza essere ottimista coglie quest'occasione per deplorare che troppo spesso e ingiustificatamente si gridi all'allarme, si parli di ritorno al corso forzoso o di fallimento, mentre per verità le nostre condizioni non dànno diritto a simili timori.

Ricorda che lo Stato molto prudentemente aveva in riserva 170 milioni metallici di fronte alla circolazione di 340 milioni di biglietti consortili, e nota che se nelle riserve metalliche degli Istituti si ritrovassero ora le riserve pompate dal Tesoro, anzichè ricavate dall'estero, in allora non vi sarebbe tanto da rallegrarsi dell'aumentata riserva metallica.

Parlando dei provvedimenti per ovviare agli inconvenienti accennati, osserva che uno espediente o rimedio temporaneo sarebbe il rialzo dello sconto quando sussistesse veramente la temuta riduzione della riserva metallica del Tesoro e quando continuasse nel mercato quella larghezza di sconti e di circolazione che ebbe a notarsi nell'ultima decade del mese di ottobre.

Esamina la possibilità di ridurre il portafoglio o di ridurre la circolazione, deplorando anzitutto le disposizioni della legge relativa agli sconti di favore.

Ritiene che il sistema della pluralità delle Banche in vigore presso il nostro paese, e che trova la sua spiegazione in molte circostanze di indole regionale storica ed economica, porti per conseguenza fra l'altro che il credito che si assegna ad una firma, in luogo di essere distribuito fra i vari Istituti di credito che operano in una piazza, viene invece, all'insaputa dell'uno e dell'altro, dato quattro o sei volte più di quel che la firma si meriti, e cioè una volta per ciascun Istituto.

Raccomanda a tale proposito al Ministro di tener conto di questo inconveniente, per provocare nelle prossime riunioni dei capi degli Istituti di credito, un'intesa fra gli Istituti stessi perchè il credito sia d'accordo assegato ad ogni firma e distribuito equamente fra i diversi Istituti.

Deplora l'eccesso della circolazione, ma ritiene che bisogna procedere in questa materia con grande prudenza. Suggerisce all'uopo, come un provvedimento, di stabilire i limiti della circolazione non solo in ragione dell'aumento o della diminuzione della riserva di puro metallo, come stabilisce la legge del giugno 1885, ma accettare come base della circolazione anche i biglietti di Stato ed ex-consortili.

Ritiene che l'Italia, nazione giovine, vigorosa, ha bisogno di una maggior forza di credito.

Altrove cotesta forza, rappresentata da riserve metalliche, viene dal risparmio.

Da noi il risparmio è reso troppo difficile dalle gravi imposizioni dello Stato, della provincia e del comune. Così è che il risparmio non conta nelle casse pubbliche che per cento milioni.

È vero che nelle Casse di risparmio vi sono 600 milioni, ma non vi sono come capitale di deposito, sibbene come capitale di circolazione per le operazioni di sconto od altro di credito.

Non c'è rimedio, il dilemma è potente: o restringete la circolazione, o aumentate il patrimonio delle Banche.

A questo proposito credo che il nostro primo Istituto di credito dovrebbe pure pensare, quando i tempi si rendessero più propizi, a chiamare il versamento di un altro quarto di capitale. Questa rifornitura di forze aumenterebbe la potenza bancaria.

Così avverrebbe che anche gli altri Istituti si dovrebbero decidere a rafforzare il rispettivo capitale.

Osserva che la solidarietà del credito porta per conseguenza la necessità di stringersi per sostenere la posizione finanziaria. E quegli Istituti che non riesciranno a sostenere tale posizione scompariranno dalla scena.

Domanda che questo provvedimento pratico di aumento di capitale reale sia applicato agli Istituti meridionali, Banco di Napoli e Banco di Sicilia.

Rammenta di aver avuto parte nella redazione dello statuto e nella composizione per molti anni del Consiglio d'amministrazione del Banco di Sicilia.

Fa notare la stranezza dell'istituzione e dell'organizzazione del Banco di Sicilia e del Banco di Napoli. Sostiene che questi non sono Banche di Stato e neppure Banche autonome: sono Banche anomale.

Osserva che oggi i Banchi di Napoli e Sicilia hanno 77 milioni e col solo 5 per cento avrebbero fra 25 anni oltre a 200 milioni, più che non ne abbia ora la Banca Nazionale. Quindi sarà possibile e deve perciò evitarsi una concorrenza disuguale e fatale.

Ecco perchè l'immissione di un po' di capitale privato contribuirebbe ad evitare quelle gravi conseguenze che pure in ipotesi sono prevedibili.

Nel Consiglio del Banco di Napoli la rappresentanza commerciale è costituita dal solo presidente del tribunale di commercio.

Fu l'oratore che pel Banco di Sicilia potè ottenere il concorso nel Consiglio di quattro rappresentanti della Camera di commercio.

Enumera i pericoli dell'assenza di una vera rappresentanza di interesse privato.

Perciò l'oratore propugna l'aumento della dotazione di questi Istituti.

Constata che la nostra rendita altrove negoziata per 100 milioni, di cui 89 in Francia, non si può dire collocata stabilmente, ma deve sempre considerarsi in circolazione.

Diffatti, il nostro consolidato 5 per cento è il primo titolo che viene posto al mercato quando in una piazza occorre il realizzo in contanti.

A ciò l'oratore attribuisce la causa della grande oscillazione del nostro credito.

Ricorda come, in base alla Convenzione monetaria, noi dovremo ritirare in gennaio 1891 per circa 170 milioni di scudi in argento da rimborsarsi in oro o con divise estere in cinque anni, mentre gli altri 100 milioni se li terrà la Banca di Francia.

È vero che sperabilmente si rinnoverà l'unione monetaria; ma pur conviene con prudenza finanziaria aumentare la potenza del capitale dei nostri Istituti perchè si possa senza danno provvedere all'eventuale necessario rimpatrio di tanti milioni d'argento.

Conchiude proponendo i seguenti provvedimenti:

1. Aumentare il saggio dello sconto se la riserva metallica nelle casse del Tesoro si fosse gravemente ridotta o se in questi ultimi giorni si fosse gravemente accresciuta la cifra degli sconti e della circolazione dei nostri Istituti di credito;

2. Togliere ai detti Istituti in un prudente termine la facoltà, loro concessa dall'art. 2 della legge 28 giugno 1885, di scontare ad un saggio inferiore agli Istituti popolari;

3. Promuovere un accordo tra gli Istituti di credito per la fissazione e distribuzione del credito ai loro comuni clienti;

4. Obbligare i detti Istituti a rientrare nei limiti della circolazione, tollerando però che la loro emissione autorizzata dall'articolo 4 della legge 1885 si estenda anche alla valuta dei biglietti di Stato e dei biglietti già consortili esistenti nelle loro casse;

5. *Aumentare* il capitale di detti Istituti onde potere efficacemente sopperire ai bisogni del credito del paese.

ALVISI dice che il nostro sistema bancario non ha riscontro alcuno nella storia, perchè vi sono sei Stabilimenti privati che *coniano* moneta di carta disforme per il modo ond'è emessa, per le guarentigie che offre, per le somme che rappresenta, per la maniera colla quale agisce nella circolazione.

La legge dell'aprile 1874, approvata dalle due Camere, colla creazione del biglietto consorziale o *carta* di Stato, la sola moneta di *carta a corso* inconvertibile, aveva messo la *circolazione cartacea* nella retta via che battono tutti gli altri Stati del mondo civile, cioè che *il biglietto* che equivale al contante è una istituzione governativa, come quella ci dare il valore reale alle specie metalliche. Finchè non si applicherà stabilmente quella legge a tutte le Banche di credito, rendendone libera la formazione e l'esercizio di tutte le funzioni del credito, con tutte le operazioni consentite dal Codice, noi avremo gli inconvenienti, anzi i danni deplorati dalla operosità nazionale, e saremo sempre sul limitare del corso forzoso.

Perciò ora si domanda che si rinnovi per legge lo stesso Consorzio del 1874, cioè dello Stato *con le Banche*, non limitato a sei, ma esteso a tutte quelle che si formeranno in base alla legge uniforme, per fondare un *solo* stabilimento di emissione del biglietto unico per tutti quegli Istituti di credito e di risparmio che depositano rendita pubblica, buoni del Tesoro, e cedole fondiarie, e specie metalliche.

Solo in questa maniera e con questa legge, all'americana e all'inglese, il credito a buoni patti sarà accessibile a tutte le classi produttive delle industrie agricole e manifatturiere, e penetrerà nella popolazione delle officine e dei campi.

Così l'operosità e la ricchezza si diffonderà in Italia, mentre le Banche e le Borse non saranno per nulla turbate nelle loro speculazioni.

Il Ministro delle Finanze, che difese questa legge del 1874, vorrà egli applicarla davvero?

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito dell'interpellanza.

La seduta è levata alle ore 5.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 21 novembre 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI

La seduta incomincia alle 2 30.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato 19 novembre, che è approvato.

PRESIDENTE, comunica alla Camera la composizione della Commissione per la Giunta delle elezioni nelle persone degli onorevoli deputati Aventi, Barazzuoli, Berti, Bonardi, Chiaves, Di Blasio Scipione, Di Rudinì, Giolitti, Imperatrice, Parpaglia, Pascolato, Tondi. Come membri aggiunti, gli onorevoli Campi, Finocchiaro Aprile, Giordano-Apostoli, Giordano Ernesto, Guicciardini, Massabò, Rosano e Tittoni.

Per la Commissione permanente del regolamento della Camera, nomina gli onorevoli Bonghi, Cuccia, Boselli, Di Rudinì, Ercole, Lazzaro, Lucchini Odoardo, Marcora e Spaventa.

LAZZARO prega di essere dispensato dal far parte di detta Commissione, ai cui lavori non potrebbe attendere con la dovuta alacrità.

PRESIDENTE consente. Comunica quindi una lettera del ministro della Guerra, che partecipa un telegramma del comandante le truppe in Africa, col quale ringrazia la Camera ed il suo presidente dell'affettuoso saluto ad esse inviato.

Annunzia quindi che gli Uffici della Camera si aduneranno il martedì, il giovedì e il sabato.

Rileva come la Camera debba procedere alla nomina delle sue diverse Commissioni.

SPROVIERI propone che si facciano queste elezioni mercoledì.

DI CAMPOREALE si oppone a questa proposta.

(Non è approvata, e si stabilisce che le elezioni si facciano domani, martedì).

CRISPI presenta cinque disegni di legge per dar facoltà a comuni e provincie di sorpassare i limiti della sovraimposta; ed un altro per dar facoltà al Governo di prorogare per un altro biennio la applicazione degli articoli 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885.

Chiede che quest'ultimo disegno di legge sia dichiarato d'urgenza. (L'urgenza è ammessa).

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, presenta un disegno di legge sull'avanzamento nell'esercito, ed un altro sugli obblighi di servizio degli ufficiali in congedo.

PRESIDENTE annunzia che vi sono tre disegni di legge, pei quali è stato chiesto che siano ripresi allo stato in cui erano alla chiusura della Sessione. Essi sono i seguenti:

Conservazione dei monumenti;

Consorzi d'acqua a scopo industriale;

Istituzione di una scuola normale di ginnastica in Roma.

Per questi disegni di legge essendo già stata presentata la relazione, crede che essi possano essere iscritti all'ordine del giorno.

CRISPI, presidente del Consiglio, consente. (Così è stabilito.) Raccomanda che siano sollecitamente esaminati negli Uffici gli altri disegni di legge presentati.

PRESIDENTE annunzia che sono state presentate le seguenti due interpellanze sulla crisi edilizia ed economica in Roma: una dell'onorevole Coccapieller ed una dell'onorevole R. Garibaldi.

E' stata poi presentata una interrogazione del deputato Galli circa i servizi marittimi nell'Adriatico, ed un'altra dell'onorevole Compans sulle comunicazioni ferroviarie fra l'Alta Italia e Roma.

CRISPI, presidente del Consiglio, prenderà accordi coi ministri dei lavori pubblici e di agricoltura e commercio, e dirà poi in conseguenza quando potrà rispondere.

La seduta termina alle 2,55.

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Times* a Vienna dice che l'ambasciatore russo a Costantinopoli, signor Nelidoff, ha tentato effettivamente, ma invano, di esercitare la sua influenza sulla Porta per far sollevare delle obbiezioni serie contro l'accordo conchiuso tra la Francia e l'Inghilterra relativamente al canale di Suez.

Il principe Alessandro Dadian di Mongrelia, a candidato della Russia al trono di Bulgaria, è uscito dall'esercito russo. Una lettera da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz*, di Vienna, dice che la risoluzione del principe deve essere attribuita a ragioni puramente personali, cioè al fatto che, in seguito alla sua nomina a generale maggiore, esso doveva rinunziare al posto di generale aiutante dello czar. Lo czar avrebbe atteso un mese prima d'accettare le dimissioni offerte dal principe.

Però un altro corrispondente, di solito bene informato, dice la *Neue Freie Presse* di Vienna, racconta il fatto in modo assolutamente diverso. Secondo questo corrispondente, che scrive alla *Hartung'schen Zeitung*, di Conisberga, il principe Alessandro avrebbe fatto, per qualche tempo, della politica per proprio conto, e siccome presumeva che la sua candidatura, appoggiata unicamente dalla Russia, avrebbe avuto poche probabilità di successo, esso si sarebbe impegnato con un'altra potenza.

Questi impegni sarebbero stati però incompatibili cogli interessi della Russia, di guisa che il Dadian, quale principe di Bulgaria sarebbe stato per la politica russa altrettanto incomodo quanto lo fu il principe di Battemberg ed è presentemente il principe di Coburgo. Di questi negoziati segreti del principe di Mingrelia si sarebbe avuto notizia a Pietroburgo, grazie ad una indiscrezione diplomatica, e il principe sarebbe stato punito coll'esclusione dall'esercito.

Una strana proposta, dice l'*Indépendance Belge*, è allo studio per la soluzione della questione della pesca tra gli Stati Uniti d'America ed il Canadà, questione che il signor Chamberlain è andato a trattare a Washington, per conto dell'Inghilterra, ed in conseguenza del Canadà.

Per mettere un termine alle controversie incessanti, gli Stati Uniti acquisterebbero tutto il litorale del Canadà, cioè a dire, delle provincie canadesi della Nuova Scozia, del Nuovo Brunswigh e l'isola Principe Edoardo, al prezzo di cinquanta milioni di dollari rappresentanti la quota parte di questo territorio nel debito nazionale del Dominio.

I pescatori americani potrebbero così esercitare la loro industria a loro agio sulla costa canadese e il governo del dominio vi troverebbe il suo conto, però che gli Stati Uniti gli accorderebbero, oltre al prezzo d'acquisto, degli importanti vantaggi commerciali.

È questa, secondo un telegramma da Nuova York alla *Pall Mall Gazette* di Londra, una combinazione proposta dall'economista signor Atkinson, combinazione che fu accolta favorevolmente, in massima, dalle popolazioni del litorale canadese, ed è presentemente sottoposta alla Camera di commercio di Nuova York, la quale la raccomanderebbe al governo del signor Cleveland, se i negoziati intavolati per la sistemazione della questione della pesca mediante un nuovo trattato non dovessero avere nessun esito.

« È lecito di domandare, conchiude l'*Indépendance Belge*, se una siffatta proposta verrebbe accolta con entusiasmo dal governo del Dominio e da quello della madre patria, la Granbretagna. Ciò nulla meno essa merita di essere segnalata, non fosse altro, a titolo di curiosità, nell'incertezza che regna attualmente nella delicata questione della pesca. »

Il governo rumeno, a quanto si scrive da Bucarest per telegrafo, ha intavolato dei negoziati col gabinetto di Atene per appianare la controversia sorta col ministro greco, signor Durutti, e per domandare il ritorno di quest'ultimo. Il governo greco è disposto ad accogliere la domanda del governo rumeno, ma pone come condizione che il signor Pherekide, ministro degli affari esteri di Rumania, accetti la nota di Durutti che aveva rifiutato di ricevere e che ne accusi ricevimento.

Alla Sobraniè di Bulgaria, nella seduta del 16 novembre, il signor Tsanoff ha domandato al governo che cosa intendeva di fare contro gli autori della cospirazione del 21 agosto, che ebbe per risultato la deposizione del principe Alessandro.

In una prossima seduta, dice un corrispondente da Sofia, il governo risponderà che la Costituzione non gli permette di prendere la iniziativa di un processo contro gli ex-ministri Karaveloff e Nikiforof; che questa iniziativa appartiene esclusivamente alla Sobraniè, ma che il governo reputa che questo non sia il momento opportuno di fare un processo.

Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna che nella questione dell'approvazione dell'accordo anglo-francese relativo alla neutralizzazione del canale di Suez, l'ambasciatore inglese sir W. White, lascia ogni iniziativa all'ambasciatore francese, conte di Montebello e si limita a prestargli il suo appoggio.

Secondo lo stesso corrispondente avrebbe prodotto grande impressione a Costantinopoli un'udienza accordata dal sultano a sir W. White, il quale non si era fatto mai più vedere nè a corte nè alla Porta dopochè il sultano ebbe rifiutato di ratificare la convenzione anglo-turca relativa all'Egitto.

In quell'udienza si vuole ravvisare il sintomo di un ravvicinamento anglo-turco e perfino un accordo anglo-turco nel senso di un'unione, per quanto è possibile stretta, della Turchia all'alleanza dell'Europa centrale.

La Spagna, dice l'*Indépendance Belge*, sembra non voler restare inoperosa al Marocco. Recentemente abbiamo segnalato un articolo dell'*Imparcial* di Madrid, il quale diceva che il governo spagnuolo aderirebbe all'alleanza delle tre potenze centrali, Germania, Austria-Ungheria ed Italia, se la Francia non le lasciava libere le mani in Africa. Non sono trascorsi molti giorni dacchè è comparso questo articolo significativo e già si annunzia l'occupazione, da parte della Spagna, dell'isola di Perejil, situata a 15 miglia all'ovest di Ceuta e a 25 miglia da Tangeri, sulla costa africana dello stretto di Gibilterra; in una situazione, insomma, che metterebbe il sultanato del Marocco alla mercè della Spagna.

« Al primo momento, prosegue l'*Indépendance*, i dispacci ufficiali attribuivano a questa presa di possesso il motivo più innocente. Si sarebbe trattato semplicemente di erigere un faro sull'isola di Perejil, nell'interesse della navigazione. Oggi, la stampa di Madrid non dissimula la verità e riconosce che questa presa di possesso ha uno scopo assolutamente politico, per non dire militare. L'isola sarà fortificata ed il governo spagnuolo porrà un cavo sottomarino che congiungerà questo territorio coi suoi possedimenti di Ceuta e di Melilla e con tutta la costa spagnuola. Si comprende l'importanza della situazione che viene acquistando per tal modo la Spagna, tanto dal punto di vista della facilità delle sue comunicazioni politiche col sultano del Marocco, quanto dal punto di vista strategico propriamente detto. È questo un primo passo verso la realizzazione delle aspirazioni che i sudditi della regina Cristina sembrano nutrire riguardo al Marocco.

« Resta a sapersi se le altre potenze lascieranno compiersi questa presa di possesso senza dubbio molto arrischiata. Il governo marocchino che rivendica la proprietà dell'isola di Perejil, ha preso l'iniziativa di una duplice protesta. Senza impegnare ostilità aperte contro gl'invasori dell'isola, esso fe' inalberare la sua bandiera proprio di fronte a quella della Spagna, ed ha contestato inoltre, in via diplomatica, la validità dell'occupazione. Si assicura che l'Inghilterra non sia disposta a sanzionare l'annessione dell'isola alla Spagna. Quanto alla Francia, essa è sgraziatamente troppo occupata all'interno, per aver potuto dire la sua parola.

« Dai dispacci che riceviamo dal nostro corrispondente a Madrid, sembra risultare che il gabinetto Sagasta prepari diggià gli argomenti per poter rispondere a tutte le obbiezioni che verranno sollevate contro l'occupazione. Esso citerà dei trattati antichi interpretandoli in un senso favorevole alle sue pretese, e rammenterà che fece occupare già una volta l'isola di Perejil, or sono trenta anni. Questo ultimo non è però un titolo secondo i nuovi principii stabiliti in materia di occupazione dal principe di Bismarck in seguito alla faccenda delle Caroline. Quanto ai trattati, se fossero così formali, come si pretende a Madrid, si spiegherebbero difficilmente le proteste del Marocco e dell'Inghilterra contro l'occupazione. Ma qualunque sia l'esito dei negoziati che verranno intavolati, la Spagna non sembra affatto disposta a rinunziare alla sua ferma risoluzione di divenir padrona del sultanato del Marocco. »

Il *Reichsanzeiger* di Berlino scrive: « Per occasione delle notizie affligenti che sono state ultimamente pubblicate intorno alla malattia del principe imperiale, avvennero in tutta la Germania e al di là delle frontiere dell'impero le più calde manifestazioni di simpatia.

« La sorte crudele che tocca all'erede del trono e la prova dolorosa imposta all'imperatore ed a tutta la famiglia reale hanno ispirato dovunque profonda compassione.

« Questo sentimento fu espresso in un gran numero di comunicazioni che l'imperatore ha ricevute, non solo da ogni parte della Germania, ma anche dall'estero e particolarmente dall'Austria-Ungheria, dalla Russia, dalla Francia, dal Belgio, dai Paesi Bassi, dall'Inghilterra, dall'Italia e dalla Spagna.

« In queste comunicazioni si raccomandano all'imperatore diversi rimedi e cure per il principe imperiale; si citano fatti constatati in persone affette dalla stessa malattia del principe.

« L'imperatore è profondamente commosso di tutte le prove di simpatia che si danno a suo figlio ed ha dato ordine che ciò fosse notificato a tutte le persone che hanno espresso di tali sentimenti. »

Scrivono da Berlino alla *Koelnische Zeitung*:

« Il Consiglio federale ha adottato nella sua seduta plenaria del 15 corrente parecchi progetti relativi al bilancio 1888-89.

« Si conoscono adesso le basi del progetto di assicurazione per gli operai contro la vecchiaia e l'impotenza al lavoro. Questo progetto può riassumersi così:

« Quegli che ha raggiunto i 70 anni riceve una pensione di vecchiaia. Quegli che è impotente al lavoro riceve una pensione di invalido che può in taluni casi venire, fino a due terzi, corrisposta in natura.

« I fondi necessari per assicurare le rendite vengono corrisposti, nella ragione di un terzo ciascuno, dall'impero, dai padroni e dagli assicurati.

« L'ammontare della parte da prelevarsi su ciascuna giornata di lavoro deve essere fissata preventivamente in guisa da coprire le spese di amministrazione, il coefficiente di riserva ed i due terzi del capitale da pagarsi eventualmente in rendite.

« Al totale della pensione hanno diritto soltanto coloro i quali pagarono ciascun anno la loro quota almeno per 300 giornate.

« La pensione normale per la vecchiaia sarà di 120 marchi e non potrà superare i 250.

« Le donne avranno due terzi della pensione assegnata agli uomini in pari condizioni. »

Telegrafano da New-York al *Times* che il signor Chamberlain fu ospite della Camera di commercio di quella città la sera in cui essa tenne il suo banchetto annuale, e che egli pronunziò in tale occasione un discorso.

Dopo di avere ringraziato la Camera per la sua ospitalità, il signor Chamberlain disse:

« Sono felice di credere che la grande premura dei miei compatrioti di allontanare qualunque possibile causa di divergenza fra noi è condivisa dalla gran maggioranza degli americani, e che nè questi, nè noi permetteremo mai che qualsiasi questione pendente possa prendere tal piega da mettere in pericolo le buone relazioni che sono finora esistite fra i due paesi. »

Notato che la Gran Bretagna e gli Stati-Uniti hanno vissuto in intima amicizia per 20 anni, il signor Chamberlain proseguì:

« Non ho il minimo dubbio che noi sapremo aggiustare amichevolmente ogni divergenza e qualunque conflitto di interessi che possa affacciarsi.

« Io vi accerto che non mi riesce di scorgere in anticipazione alcun componimento delle questioni che dovremo discutere, il quale debba riuscire di vantaggio esclusivo di una delle due parti. Il mio convincimento è che a nessuna grande nazione convengano accordi i quali non soddisfacciano nel medesimo tempo tutti gli interessati. Voi poi converrete con me essere degno di uno statista e di un patriota il rimuovere in anticipazione le cause le quali potrebbero involgere dei pericoli.

« Tengo per fermo che le considerazioni commerciali avranno da pesare grandemente in ogni controversia fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti malgrado ogni riguardo ed ogni ostacolo politico giacchè entrambi i paesi sono grandemente commercianti ed a nessuno dei due può convenire di darsi il lusso di una controversia ».

Il signor Chamberlain espresse poi le sue impressioni sull'America e parlò delle immense ricchezze cumulate in quel paese. Egli ritiene che il gran problema del futuro sarà la distribuzione di esse.

Riferisce il *New York Herald* che si sono ricevute nuove informazioni circa la spedizione Stanley recate il 15 ottobre a Boma dall'ingegnere Walker che faceva parte della spedizione e che ora ritorna in Europa.

Secondo queste notizie la spedizione si trova esaurita dalle fatiche. Il signor Stanley dovette abbandonare una parte delle sue provvigioni e sostituire alle medesime delle munizioni da guerra. Egli ebbe parecchi scontri cogli indigeni, e le comunicazioni col maggior Bartelot, rimasto come retroguardia a Yambena, sono rotte. Il signor Stanley sperava nullameno di trionfare di ogni difficoltà.

L'ingegnere Walker è passato per Stanley-Falls ed ha recate notizie anche di Tippo-Tib. Sembra che questi non abbia potuto mandare a Stanley i promessi rinforzi perchè gli arabi si rifiutano di riconoscere l'autorità di Tippo-Tib. Essi si sono fortemente trincerati e sono armati di carabine tedesche. La loro resistenza è appoggiata da duemila negri.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 20 (ore 3 30 pom). — Trafalgar Square è fortemente occupata dai constabili.

Finora nessun incidente.

VIENNA, 20. — Alla Delegazione austriaca dopo constatata l'identità delle risoluzioni delle due Delegazioni, il conte Kalnoky esprime la speciale riconoscenza dell'Imperatore per la devozione patriottica dei delegati, ed i ringraziamenti del governo per la fiducia dimostratagli.

Il presidente, Reverlera, rileva che la Delegazione si pronunziò francamente in favore della pace con onore, cioè che l'Austria non vuole abbandonare la sua sorte alla volontà di un altro e vuole mantenere i principii del diritto delle genti ed i trattati. (Grida entusiastiche di: *Viva l'imperatore !*).

La sessione della Delegazione è chiusa.

DOUVRES, 20. — Iersera ebbe luogo una collisione fra il vapore *Scholten* di Rotterdam ed un altro rimasto ignoto.

Lo *Scholten* colò a fondo.

Credesi che 200 persone sieno perite. 50 furono salvate dal vapore *Ebro* che li sbarcò in questo porto.

HONG-KONG, 19. — Il piroscafo *Stura* della Navigazione generale italiana, è partito per Singapore e Bombay.

LONDRA, 20. — Circa 15,000 dimostranti si riunirono in Hyde-Park, dove la dimostrazione non era proibita.

Le risoluzioni approvate protestano contro la carcerazione di O'Brien e la violazione del diritto di riunione.

I socialisti non presero parte alla dimostrazione.

Non venne spiegata alcuna bandiera rossa.

BERLINO, 19. — Ieri, immediatamente dopo il pranzo, l'ambasciatore di Russia, generale Schuwaloff, ha ricevuto le insegne dell'Aquila Nera.

Durante il pranzo lo czar ha bevuto volgendosi in modo affabilissimo verso il principe di Bismarck.

Il principe di Bismarck ha ricevuto ieri la visita dello czarevitch ed oggi quella del principe Guglielmo.

PORTO-SAID, 20. — È giunto il piroscafo *Regina Margherita*, con a bordo il colonnello Baratieri e parte del quarto scaglione.

Fu festeggiato a bordo il genetliaco di Sua Maestà la Regina. Gli ufficiali fecero brindisi entusiastici in onore di Sua Maestà.

A bordo tutti benissimo.

MASSAUA, 21. — Una pioggia torrenziale, accompagnata da vento, ha recato iersera leggieri danni che oggi si stanno riparando.

Il telegrafo fu interrotto dalle ore 8 30 (tempo di Massaua) di ieri sera, alle 2 pom. circa di oggi.

Nessuna vittima.

MASSAUA, 21. — L'uragano di ieri sera fu fortissimo. Parecchi bastimenti ruppero gli ormeggi. Nessuna disgrazia però si ebbe a deplorare; solo poche barche furono capovolte od infrante. Il telegrafo fu abbattuto e la linea interrotta. La ferrovia ebbe a soffrire pochi danni.

MASSAUA, 21. — Un ordine del giorno, in data di ieri, uniforma e semplifica gli arredi di equipaggiamento per le truppe, mettendole in condizione di muoversi facilmente.

PARIGI, 21. — Grévy ha invitato iersera Clémenceau a conferire con lui stamane all'Eliseo.

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

Avviso di seconda asta stante la deserzione della prima.

Si notifica che il giorno 26 novembre p. v. alle ore 2 pom. si procederà nella Direzione suddetta posta in piazza Vittorio n. 13 piano 1° avanti al Sig. Direttore, nuovamente a un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un solo lotto della fornitura del

PANE e dei VIVERI

occorrenti alle Truppe di stanza e di passaggio nel territorio del XII Corpo d'Armata che comprende le Divisioni Militari di Palermo e Messina.

LOTTO	Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	Prezzo della razione Pane da gr. 750	Prezzi dei generi componenti la razione Viveri							Cauzione	
				Carne al chilog.	Pasta fina o Riso al chilog.	Lardo al chilog.	Vino al litro	Zucchero al chilog.	Caffè tostato in grani al chilog.	Sale al chilog.	Pane Lire	Viveri Lire
Unico	Palermo ...	Acireale, Alcamo, Bivona, Caltagirone, Caltanissetta, Castroreale, Catania, Cefalù, Corleone, Girgenti, Mazzara, Messina, Mistretta, Modica, Nicosia, Noto, Palermo, Patti, Piazza Armerina, Sciacca, Siracusa, Termini-Imerese, Terranova e Trapani.	0 21	1 15	0 50	1 50	40	1 40	4 15	Centesimi 5 (non soggetto al ribasso d'asta)	10500	105000

L'amministrazione Militare valendosi, per quanto riguarda la Pasta fina ed il Riso, delle facoltà di cui ai §§ 54 e 55 dei capitoli d'oneri per la fornitura dei viveri (Edizione agosto 1887), ha stabilito i campioni tipo di tali derrate, che dovranno servire di norma nell'appalto e durante il servizio dell'Impresa. Tali campioni saranno visibili presso questa Direzione e presso tutti gli altri uffici di Commissariato militare del Regno.

L'impresa consiste nella fabbricazione e distribuzione del Pane in tutte quelle località in cui non viene somministrato o spedito dai Panifici militari, e nella distribuzione dei Viveri a tutte le truppe nei territori componenti il lotto d'Impresa.

L'appalto comincia col 1° gennaio 1888 e termina il 31 dicembre stesso anno; ma il medesimo s'intenderà per tacito accordo prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto quattro mesi prima del 31 dicembre 1888 mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto, o mediante atto di usciere.

L'Impresa sarà retta dai Capitoli d'oneri portanti la data Agosto 1887, i quali faranno poi parte integrale del contratto, e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti all'Asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira e non già su carta comune con marca da bollo, perchè in questo caso saranno respinte.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi sovraindicati della razione pane, della carne, della pasta o riso, del lardo, del vino, dello zucchero e del caffè, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta, a base d'asta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'Autorità presiedente l'Asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifra, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Le offerte per telegramma non sono ammesse.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinato di ridurre i fatali, ossia termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione, a giorni cinque, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato Militare suddetta, e prima della apertura dell'Asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che, ove trattasi di depositi fatti con cartelle del Debito pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà effettuato il deposito. Tale deposito potrà essere fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo, Trapani, Girgenti, Caltanisetta, Messina, Catania e Siracusa, od in quelle ove hanno sede Direzioni Territoriali, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato Militare.

In applicazione al disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del Reg. per la contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore del Pane e dei Viveri non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio nè fornire una nuova cauzione per la nuova Impresa. Occorrerà solo che unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincola a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'Asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del contratto in corso. Beninteso che il deposito dovrà essere portato alla somma indicata nel presente avviso, mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed all'offerta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno accettate anche le offerte spedite a proprio rischio, direttamente per la posta all'Ufficio appaltante, purchè giungano al seggio d'asta, in tempo debito e suggellate nel modo suindicato, siano in ogni parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'aste.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste; quindi le offerte di coloro che hanno mandati di procura, non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le Società Commerciali che intendano di concorrere all'appalto, dovranno presentare, o far pervenire, unitamente alla loro offerta ed alla prova dell'eseguito deposito:

a) copia in forma regolare ed autentica dell'atto costitutivo della Società;

b) certificato della Cancelleria del Tribunale di Commercio constatante l'avvenuto deposito, la trascrizione e l'affissione dell'estratto dell'atto costitutivo della Società nelle forme e nei modi voluti dai § § 90 e 91 del Codice di Commercio.

Le offerte dovranno essere sottoscritte da chi ha la firma sociale o da uno speciale mandatario della Società nominato per atto autentico.

Ove la Società commerciale rimanga deliberataria dell'appalto, dovrà all'atto della stipulazione del contratto, presentare un nuovo certificato del Tribunale di Commercio dal quale risulti che nessuna innovazione avvenne nello stato della Società dopo il rilascio del certificato di cui sopra (let. B).

Resta obbligatorio per l'impresa l'affitto dei locali (se ve ne saranno) per uso di magazzino, oltre gli oneri speciali delle riparazioni di qualunque genere.

A termini dell'art. 82 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074 si avverte che in questo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copie, di diritti di segreteria, di stampa e pubblicazioni degli avvisi d'Asta, di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nei bollettini ufficiali delle provincie del Corpo d'Armata, di posta ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che occorreranno nella stipulazione del Contratto e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei magazzini di distribuzione.

Palermo, addì 18 novembre 1887.

Per la detta Direzione

Il Capitano Commissario: A. ALFARO.

2360

N. 22527 — 2ª Divisione

Il Prefetto della provincia di Roma

Veduto l'elenco descrittivo degli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori della strada comunale obbligatoria dall'abitato di Ronciglione al con fine di Sutri compilato dall'ufficio del Genio civile in data 15 novembre 1886;

Vedute le perizie delle indennità offerte per gli stabili occupati, e che sono state accettate dai proprietari;

Veduto risultare dagli atti che col decreto di approvazione del progetto della strada suindicata, si constatò che l'opera era dichiarata di pubblica utilità ai termini dell'articolo 11 della legge 30 agosto 1868, num. 4613, e per gli effetti di quella 25 giugno 1865, n. 2359;

Veduta la deliberazione adottata dal Consiglio comunale di Ronciglione in seduta 9 giugno 1887 con la quale valendosi della facoltà accordata ai co muni dal citato art. di legge si riservò di soddisfare le indennità dovute per gli stabili occupati nel decennio concesso dal succitato articolo 11 della legge 30 agosto 1868 n. 4613;

Veduti gli articoli 30, 53, 54 e 55 della legge 25 giugno 1865;

Decreta:

Art. 1. È autorizzata l'occupazione immediata degli stabili necessari per l'esecuzione dei lavori della strada suindicata, e descritti nella tabella che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto, ai termini delle precitate disposizioni di legge dovrà essere, a cura e spese del comune, registrato all'ufficio del registro trascritto nell'ufficio delle ipoteche, notificato all'Agenzia delle tasse, con i necessari documenti, per la voltura catastale delle proprietà occupate in testa al Comune, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Comune, e notificato al domicilio dei proprietari.

Art. 3. Coloro che hanno ragioni da far valere sulle indennità potranno produrle entro i trenta giorni successivi a quello dell'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* di cui all'art. 2, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge sopracitata del 25 giugno 1865.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siano prodotte op posizioni, si provvederà dalla Prefettura a dichiarare esigibili dai proprietari le indennità loro dovute, in base alle loro domande, corredate dei documenti constatanti la proprietà e la libertà degli stabili, salvo il pagamento entro il termine fissato dal Municipio.

Roma, addì 23 giugno 1887.

Il Prefetto: F. GRAVINA.

Tabella degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

1. Cataldi Niccola fu Salvatore di Ronciglione.

Terreno seminativo vitato distinto in catasto col n. 1138 sez. 1ª vocabolo ponte di Sutri, confinante lo stradello vicinale, la strada, ecc. Occupazione terreno m. q. 3390,25, indennità L. 406, 83, atterramento di piante, indennità L. 154,50, totale indennità L. 561,33.

2. Natili *Antonio fu Vincenzo* di Ronciglione.

Terreno seminativo vitato distinto in catasto n. 1152, 1160, 2317, sez. 1ª voc. Pallavicini e S. Paolo conf. Paolo Favelli, Gentili Ant. e strada. Occup. di terr. m. q. 248,25, indennità lire 29,79 atter. di piante, indennità lire 51,75 totale indennità lire 81,54.

3. Joncoli Livia nata Scalzera fu Vincenzo di Ronciglione.

Terreno seminativo vitato distinto in catasto col n. 1139 sez. 1ª vocab. S. Paolo confin. Joncoli Livia, Natili Antonio e strada, Occup. di terr. m. q. 716,50, indennità lire 85,98 atter. di piante, indennità lire 34,00, totale indennità lire 119,98.

4. Favelli Paolo fu Giovanni di Ronciglione.

Terreno seminativo vitato distinto in mappa col n. 1150 sez. 1ª voc. S. Paolo confin. Joncoli Livia, Natili Ant. e strada. Occup. di m. terr. q. 146,94 indennità lire 17,63.

5. Gentili Vincenzo, Betti Angela fu Giuseppe di Ronciglione.

Terreni seminativi vitati distinti in catasto col n. 1167, 1168, sez. 1ª. vocabolo Pallavicini, confinante Natili Antonio e strade. Occupazione di terreno m. q. 140, indennità L. 16 80, atterramento di piante ciocche di castagno, n. 11 indennità L. 22 50, atterramento di piante di noce n. 1 indennità L. 2; totale indennità L. 41 30.

6. Cataldi Nicola fu Salvatore di Ronciglione.

Terreno seminativo olivato, vocabolo Ponte di Sutri, distinto in mappa n. 1126, 1127, sez. 1.ª confinante lo stesso, strada e fratelli Migliorini. Occupazione di terreno m. q. 629 29, indennità L. 75 50, atterramento di olivi n. 9, indennità L. 112 50, atterramento di olmi n. 1 indennità L. 6, totale indennità L. 194.

7. Torresi Domenico fu Vincenzo di Ronciglione.

Terreno seminativo vitato, vocabolo la Pace, distinto in mappa sez 1.ª, n. 1170, confinante con Tecchi Antonio e la strada. Occupazione di terreno fabbricabile m. q. 60, indennità L. 60.

8. Tecchi Luigi fu Venanzio di Ronciglione.

Terreno boschivo ceduo di castagno, vocabolo strada di Sutri, distinto in mappa sez. 1.ª n. 1094, 1095, confinante fratelli Migliorini e Commensi Vincenzo. Occupazione di terreno m. q. 52 indennità L. 5 20, atterramento di cioccaje n. 14, indennità L. 35, atterramento di pertiche n. 20, indennità L. 20; totale indennità L. 60 20.

9. Cammusi Vincenzo di Ronciglione.

Terreno boschivo ceduo di castagno, vocabolo Ponte di Sutri distinto in mappa sez. 1ª n. 2313, confinante D'Orazi Vincenzo fu Antonio e fratelli Migliorini. Occupazione di terreno m. q. 157, indennità L. 15 70, atterramento cioccaje n. 20, indennità L. 50 atterramento di pertiche picc. n. 80, indennità L. 24; totale indennità L. 89 70.

10. D'Orazi Pietro, Anna, Annibale, Filippo fu Vincenzo di Ronciglione.

Terreno boschivo ceduo di castagno, vocabolo Pisciarello, distinto in mappa sez. 1ª n. 1090, confinante D'Orazi Francesco e Cammusi Vincenzo. Occupazione di terreno m. q. 488, indennità L. 48 80, atterramento di cioccaie n. 8 indennità L. 20, atterramento di pertiche mezzane n. 24 indennità L. 14; totale indennità L. 83 20.

11. D'Orazi Francesco fu Antonio di Ronciglione.

Terreno boschivo ceduo di castagno vocabolo Pisciarello, mappa sez. 1ª n. 2512, confinante lo stesso, Cosimelli Teresa e strade. Occupazione di terreno m. q. 291 indennità L. 29 10, atterramento di cioccaje n. 15 indennità Lire 30.

D'Orazi Francesco fu Antonio di Ronciglione.

Terreno seminativo vitato, vocabolo strada di Sutri, sez. 1ª, n. 1092, confinante Cosimelli Teresa e strada. Occupazione di terreno m. q. 644 50, indennità L. 77 34, atterramento viti basse n. 240 indennità L. 60, atterramento di alberi vitati numero 16 indennità L. 24, atterramento ceraso grande n. 1 indennità Lire 3, atterramento ceraso piccolo n. 1 indennità L. 1 50, atterramento visciolo n. 1 indennità L. 1 75, atterramento castagni mezzani n. 5 indennità L. 10; totale indennità L. 236 69.

12. Cosimelli Teresa in Moroni di Ronciglione.

Terreno vitato seminativo, vocabolo Pisciarello, distinto in mappa numero 1083 confinante lo stesso, D'Orazi Francesco e la strada. Occupazione di terreno m. q. 319 38 indennità L. 38 32, atterramento viti basse n. 120 indennità L. 30, atterramento alberi vitati n. 8 indennità L. 12, atterramento di meli n. 9 indennità L. 13, atterramento quercie grandi n. 1 indennità L. 4.

Cosimelli Teresa in Moroni di Ronciglione.

Terreno seminativo vitato, vocabolo Pisciarello, distinto col n. 2229 sezione 1ª, confinante lo stesso, Tonetti Geltrude e strada. Occupazione di terreno m. q. 105 indennità L. 12 60, atterramento di cioccaje indennità L. 15, totale indennità L. 125 42

13. Mordacchini Fratelli fu Domenico di Ronciglione.

Terreno boschivo ceduo di castagno, vocabolo Ponte di Sutri e Pisciarello, in mappa sez. 1ª, n. 1441, 2374, 2375. Occupazione di terreno m. quadrati 882 25, indennità L. 88 22, atterramento ceppaje n. 121 indennità Lire 302 50, atterramento pertiche n. 361 indennità L. 361, atterramento olmi piccoli, n. 17 indennità Lire 10.

Mordacchini Fratelli fu Domenico di Ronciglione.

Terreno seminativo in vocabolo Trignano, in mappa sez. 1ª, n. 147, confinante gli stessi, e le strade, e confine di Sutri. Occupazione di terreno m. q. 1092 indennità L. 131 11; totale indennità L. 893 03.

14. Tonetti Geltrude in Sangiorgi di Ronciglione.

Terreno seminativo vitato, vocabolo Pisciarello, in mappa sez. 4ª, n. 309, confinante strada Vicinale, la strada e Lucia vedova Annibaldi. Occupazione di terreno m. q. 65 indennità L. 7 80.

15. Pandolfi Lucia vedova Annibaldi di Ronciglione.

Terreno seminativo vocabolo Pisciarello, distinto in mappa sez. 4ª n. 307 confinante Tonetti Geltrude la strada ed il confine territoriale di Sutri. Occupazione di terreno m. q. 1245 69 indennità L. 149 48, atterramento di cioccaje n. 18 indennità L. 45, atterramento pertiche n. 36 indennità L. 36, atterramento olmi n. 7 indennità L. 5 25; totale indennità L. 235 73.

16. Poggi Vincenzo fu Domenico di Ronciglione.

Terreno bosco ceduo vocabolo Pisciarello, distinto in catasto col n. 2382 confinante D'Orazi Francesca, Corimelli Teresa e strada. Occupazione di terreno m. q. 469 indennità L. 46 90, atterramento di cioccaje n. 120 indennità L. 96, occupazione di due grotte di pozzolana indennità L. 75; totale indennità L. 217 90.

17. Migliarini Fratelli fu Pietro di Ronciglione.

Terreno boschivo distinto in mappa n. 1109, confinante Bartolocci Adriano e strada. Occupazione di terreno m. q. 781 indennità L. 78 10, atterramento di cioccaje di castagno n. 12 indennità L. 36, atterramento pertiche n. 26 indennità L. 9 10.

Migliarini Fratelli fu Pietro di Ronciglione.

Terreno boschivo distinto col n. 1108 vocabolo Ponte di Sutri, confinante gli stessi Migliarini, la strada, Cammusi Vincenzo e D'Orazi Vincenzo. Occupazione di terreno m. q. 2395 70 indennità L. 383 31, atterramento cioccaje di castagno n. 12 indennità L. 12, occupazione di grotta rimasta inservibile pel soprastante rinterro indennità L. 90, totale indennità L. 608 51.

Totale generale L. 3633 96.

Per copia conforme al suo originale rilasciato per inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Ronciglione, li 7 novembre 1887.

Il Segretario Comunale: FAVELLI.

2288

SOCIETÀ DI MONTEPONI

Coltivazione di miniere - Industria e Commercio dei minerali e dei metalli

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statuario L. 4,800,000. *Capitale versato L.* 4,800,000

Sede Sociale - Torino

Avviso di Convocazione *dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti.*

Gli azionisti della Società di Monteponi sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 17 dicembre prossimo alle ore 2 pom: alla sede della Società, Via Cavour 41 col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione del Collegio dei Sindaci.
3. Approvazione dei conti della campagna 1886-87.
4. Nomina dell'intiero Consiglio d'Amministrazione.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti per la campagna 1887 88.

Il deposito delle azioni a termini dell'art. XIII dello statuto va fatto, a **Torino**, alla Cassa Sociale. Via Cavour 41, a **Genova**, presso i signori C. de Sandoz e C.ª, ad **Alessandria**, presso la Banca Popolare.

Torino, 18 novembre 1887.

2367 Il Direttore: R. CATTANEO.

MUNICIPIO DI CASTEL DI SANGRO

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che essendo andato deserto l'incanto tenuto nel giorno 17 corrente mese per l'appalto dei dazi di consumo governativi ed addizionali e comunali pel triennio 1888-1890, giusta l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 2 corrente mese n. 257 e nel foglio degli Annunzi Legali della Prefettura di Aquila, del 2 detto mese n. 91, nel giorno di lunedì 5 entrante mese di dicembre, alle ore 2 pomeridiane, con continuazione, avrà luogo in questo Ufficio Comunale, innanzi il signor Sindaco o chi per lui, un secondo esperimento d'asta per l'appalto anzidetto, mediante l'annua corrisposta di lire sedicimilasettecento (16,700).

Il relativo capitolato di appalto è depositato in quest'Ufficio comunale, a disposizione di chiunque intenda di prenderne cognizione, ed è visibile in tutte le ore di ufficio.

Castel di Sangro, 18 novembre 1887.

2337 Il Segretario Comunale: PACIFICO FIOCCA.

Intendenza di Finanza di Ancona

Avviso d'asta.

Si fa noto che nel giorno di martedì 6 dicembre 1887 alle ore dodici mer., nel locale ove ha sede l'Intendenza di Finanza in via Calamo, n. 22 alla presenza dell'Intendente o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione della fornitura di una quantità di stampati che sarà per occorrere al Magazzino Compartimentale dell'Economato Generale in Ancona.

Condizioni principali dell'appalto:

1. La fornitura potrà essere eseguita in una delle città indicate all'art. 6 e sarà consegnata al Magazzino suddetto presso questa Intendenza di Finanza.

2. La spesa è prevista in via approssimativa nella somma di Lire 30,000 all'anno.

3. Il contratto avrà la durata dal 1 gennaio 1888 al 30 giugno 1893.

4. A garanzia degli impegni assunti con la convenzione il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei depositi e prestiti a titolo di cauzione la somma di lire tremila (3000) e se in valori del Debito Pubblico Nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma, il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

5. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso, unico e complessivo, sul prezzo indicato nelle tariffe annesse al Capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

6. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, i concorrenti all'appalto dovranno presentare in piego a parte all'ufficiale che presiede l'asta (di unita alla dimanda di ammissione in carta bollata da una lira e coll'indicazione del loro domicilio nel Regno):

a) i titoli legali onde emerga che l'aspirante abbia un'officina tipografica capace di soddisfare alle esigenze del presente appalto, posta in una delle città di Ancona, Macerata, Pesaro, Ascoli e Chieti;

b) il certificato della Regia Tesoreria provinciale di Ancona onde risulti che l'aspirante all'asta abbia versato, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 1000 (mille).

Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

7. « Coloro che concorressero all'asta per delegazione non potranno essere « ammessi se non si presentino muniti di regolare ed autentico atto di pro- « cura speciale rilasciato dal mandante, sia che tale atto riguardi il solo ap- « palto a cui si concorre, sia che si riferisca agli appalti in genere per for- « niture dello Stato ».

La procura suddetta dovrà essere inserita nel verbale d'incanto.

8. Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altre forniture si siano resi colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso il Governo quanto verso i privati, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

9. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta, dipendenti dall'appalto medesimo.

10. L'offerta sarà scritta su carta da bollo di una lira, e porterà con chiarezza la indicazione del ribasso « unico » che si offre sul prezzo dell'appalto. Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

11. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 15 dicembre come verrà significato in altro avviso.

12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere alla offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto negli articoli 6 e 7 nel presentare l'offerta di ventesimo.

13. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo ed ogni altra legalmente inerente al contratto relativo al presente appalto restano a carico del deliberatario.

14. Il Capitolato d'oneri, secondo il quale dovrà essere eseguito l'appalto, nonchè i campioni e le tariffe sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella Intendenza di Finanza di Ancona.

Ancona, 20 novembre 1887.

2340 L'Intendente: E. BASSANO.

N° 3201

Deputazione Provinciale di Mantova

Avviso d'Asta

In seguito alle deliberazioni 14 e 17 novembre 1887 n° 3201 della Deputazione Provinciale di Mantova, nel giorno 6 dicembre p. v. alle ore 11 antim., si terrà nell'ufficio di Segreteria della Deputazione Provinciale l'asta

pei lavori di manutenzione della strada provinciale Bresciana, della lunghezza complessiva di chilometri 36,337.

L'appalto sarà duraturo pel periodo di anni nove a far tempo dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1896 – milleottocentonovantasei.

L'incanto avrà luogo mediante offerte segrete in bollo da lire una, da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato alla Deputazione provinciale per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, durante l'orario d'Ufficio, a termini dell'articolo 87 (lettera A) del regolamento per la contabilità generale dello Stato, approvato con Regio Decreto 4 maggio 1885 n° 3074, in base al prezzo peritale annuo di L. 6800.

L'appalto sarà deliberato definitivamente anche in concorso di un solo offerente.

La delibera verrà fatta a chi offrirà il maggior ribasso percentuale sulla anzidetta somma, e ciò sotto l'osservanza del capitolato d'appalto non che delle norme portate dal succitato regolamento.

Ogni offerente per adire all'asta dovrà fare un deposito di L, 600 in valuta legale ovvero in Rendita dello Stato o con obbligazioni del prestito della provincia di Mantova 1871 al corso di Borsa e dovrà presentare il certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi rilasciato dall'Ufficio del Genio Civile governativo o dall'ufficio tecnico provinciale.

Il deposito sarà trattenuto al solo deliberatario e restituito agli altri aspiranti non appena ultimata l'asta.

Il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di L. 1400, e sarà data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

La descrizione della strada ed il capitolato sono ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio presso l'ufficio di spedizione della Deputazione Provinciale.

Il deliberatario, giusta i due articoli addizionali del capitolato, dovrà assumere:

a) per l'anno 1888 anche la manutenzione delle due strade Castiglione Lonato e Goito Volta della complessiva lunghezza di metri 9634, collo stesso ribasso sui prezzi unitari che per la strada Bresciana e sulla base del canone presuntivo di complessive lire 1600.

b) per gli anni 1888 e 1889 l'appalto dello sfalcio erbe e taglio delle acacie lungo la strada provinciale Bresciana dietro il canone fisso di L. 166.

Mantova, 17 novembre 1887.

2339 Il Prefetto Presidente: D. CARLOTTI.

Ricovero di Mendicità Belletti e Bona in Biella

AVVISO di seguita aggiudicazione.

Nell'incanto oggi tenutosi per affittamento della cascina Pranovi posta in territorio di Sali Vercellese propria di quest'Istituto, ne seguì l'aggiudicazione al prezzo offerto di lire undicimila cinquecento dieci.

Il termine utile per presentare un' offerta non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scade alle ore tre pomer. del 2 prossimo dicembre.

Biella, 17 novembre 1887.

2341 L'AMMINISTRAZIONE.

N. 90210-8945, Rip. IX, Sez. 1ª.

Giunta Municipale di Milano.

AVVISO D'ASTA

per offerta di ribasso non inferiore al ventesimo.

A sensi dell'articolo 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 maggio 1885, si fa noto che l'appalto per le opere e somministrazioni da falegname per la manutenzione quinquennale, dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1892, degli edifici di proprietà comunale od in affitto al Comune, di cui nell'avviso d'asta 26 ottobre ultimo scorso, N° 73544 7798, Rip. IX, Sezione 1ª, venne nell'incanto di ieri provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire dieci e centesimi cinque per ogni cento lire di importo in base ai prezzi unitari.

Epperò si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali), per presentare le offerte di ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, scadrà all'ora una pom. del giorno 3 del p. v. mese di dicembre, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Le offerte medesime, stese sopra carta bollata di una lira, chiuse in busta suggellata, e contenenti:

1°. Cognome, nome e domicilio dell'oblatore;

2°. La prova di avere eseguito nella Cassa comunale il deposito di lire duemila cinquecento in valuta legale, in libretti della locale Cassa di risparmio od in obbligazioni del Comune al valore nominale, ovvero anche in effetti del debito pubblico nazionale al valore di borsa;

3°. La dichiarazione di aver presa esatta conoscenza del capitolato d'appalto e degli atti relativi e di obbligarsi ad osservarli;

Si presenteranno al protocollo generale di questo Municipio nel periodo di tempo sovraindicato.

Verificandosi la presentazione di offerta, di cui al precedente paragrafo, a termini dell'art. 97 del surricordato regolamento, si pubblicherà l'avviso per l'incanto definitivo che si terrà col metodo delle schede segrete.

15 novembre 1887.

Il Sindaco: NEGRI.

2353 PARRAVICINI, Assessore. TAGLIABÒ Segretario gen.

N° 1646. P. G.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI NETTUNO

Avviso d'Asta

per la riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e Comunali; dei diritti di mattazione e di peso e misura pubblica.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno sei decembre p. v. avrà luogo in questa residenza municipale innanzi al sottoscritto Sindaco o a chi per esso, un primo esperimento d'asta col metodo della candela vergine per l'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo, governativi, addizionali e comunali; dei diritti di mattazione e di peso e misura pubblica per un quinquennio e cioè da 1° gennaio 1888 a tutto 31 decembre 1892.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire cinquantamila annue sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n° 3074. serie 3ª.

Per la riscossione dei dazi e diritti di cui sopra l'appaltatore dovrà attenersi alle relative tariffe e al capitolato speciale, ed osservare le vigenti leggi, regolamenti ed istruzioni governative il tutto ostensibile presso questa Segreteria comunale.

Per concorrere all'asta gli aspiranti dovranno far deposito nella Cassa comunale di L. 1500, in garanzia dell'offerta e di L. 700 in conto spese, diritti registro ed altre inerenti che restano ad esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo.

In garanzia degli obblighi inerenti all'appalto, l'aggiudicatario sarà tenuto di presentare all'atto della stipulazione del contratto una cauzione ipotecaria di L. 10,000 su beni propri o di ragione di un terzo che guarentisca solidamente l'appalto e che sia riconosciuta idonea dalla Giunta Municipale, quando non intenda versare la somma corrispondente in numerario o far deposito di corrispondente valore in cartelle del debito pubblico o titoli al portatore nella Cassa comunale.

Non verrà aperta l'asta se non vi saranno almeno due offerenti.

Le offerte di aumento non potranno essere minori di L. 20 ciascuna.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in aumento non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 decembre 1887.

Il pagamento dell'annua corrisposta di appalto dovrà effettuarsi nelle mani dell'Esattore comunale in dodici eguali rate mensili scadenti nel giorno 25 di ogni mese.

Non avrà luogo alcun bonifico sulla somma per la quale l'appalto verrà aggiudicato, qualunque ragione si adducesse nel chiederlo, fosse anche per qualunque infortunio, come grandine, mancanza di raccolti, limitazione di commercio per epidemie ecc.

Le cause di risoluzione facoltativa o tassativa del contratto, come altri oneri minori, sono portate nel capitolato speciale ostensibile come sopra si è detto nella Segreteria comunale.

Nettuno, li 20 novembre 1887.

2364 Il Sindaco ff.: S. GRAPPELLI.

COMUNE DI S. SALVO (CHIETI)

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto fa noto al pubblico che alle ore due pomeridiane del giorno tre dicembre prossimo, nella sala di questo Municipio, ed avanti il sindaco o chi per lui, si terrà pubblica subasta ed estinzione di candela vergine per l'affitto del molino comunale denominato Pantanella.

La durata dell'affitto sarà di anni dieci continui dal 1° gennaio 1888.

L'asta si aprirà sull'annuo estaglio di L. 5500 pagabile mensilmente.

Per essere ammesso alla licitazione dovrà prodursi garante solidale, e tanto l'affittatore che il garante dovranno prestare sufficiente ipoteca per l'ammontare dell'affitto.

In conto delle spese subastali, l'aggiudicatario depositerà la somma di lire 900.

Il termine utile per poi presentare l'offerta di miglioramento del ventesimo scadrà alle ore due pom. del giorno 19 dicembre detto.

I capitoli e condizioni di affitto sono visibili, nelle ore d'ufficio, nella Segreteria comunale di San Salvo.

San Salvo, 17 novembre 1887.

2312 NICOLA SPOLTORE Segretario.

Amministrazione dell'Opera Pia Pradelli DI VIGNOLA

Avviso di miglioria.

In seguito all'esperimento d'asta pubblica tenutosi oggi in questa Residenza comunale per la vendita degli stabili di ragione dell'Opera Pia Pradelli, sono stati deliberati provvisoriamente i seguenti ai sigg:

Cavallini Lamberto fu Arcangelo di Castelvetro per sè, per il fratello Erasmo e per i nipoti Cavallini Argia, Eletta, Adolfo, Adda fu Onofrio Vittore, fondo Grillo per la somma di lire 24560.

Rinaldi Eugenia fu Domenico di Vignola, fondo Colonnazzo per la somma di lire 12270.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo scade a mezzodì del giorno 25 novembre corrente e l'offerta deve essere presentata entro l'indicato termine al Presidente della Commissione Amministratrice dell'Opera Pia Pradelli in Vignola Rocca Boncompagni.

Vignola, 17 novembre 1887.

2314 Il Presidente della Commissione: PLESSI.

Provincia di Roma — Circondario di Roma

Comune di Anzio

Riuscito inutile per mancanza di oblatori l'odierno esperimento d'asta per l'appalto dei dazi di consumo governativi, ed addizionali Comunali ed esclusivamente Comunali si previene il pubblico che nel giorno di lunedì 5 venturo dicembre alle ore 10 ant. avanti l'Illmo. signor Sindaco o chi per esso si terrà un secondo esperimento d'asta col metodo della candela vergine. L'asta verrà aperta sulla somma di L. 55,000 (cinquantacinquemila) e l'appalto verrà aggiudicato anche se vi sarà un solo oblatore,

Le condizioni tutte dell'appalto sono quelle istesse risultanti dal primo avviso d'asta in data 30 ottobre p. p.

Anzio, 19 novembre 1887.

Il Sindaco Il Segretario

2368 L. Cav. MENCACCI, G. BRUGIA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA
Si annunzia

Che con sentenza in data d'oggi è stato dichiarato il fallimento di Rigi Gio. Battista e Marcelli Raffaele intraprendente di trasporti in Roma in via Tiburtina n. 18;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice signor Paolo cav. Massoli, e nominato curatore provvisorio l'avv. Alessandro Annibaldi dimorante in via Cartari n. 6;

Che per la prima adunanza dei creditori all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza ed essere consultati sulla nomina del curatore definitivo è stato fissato il giorno 1 del venturo decembre alle 11 antimeridiane;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30 scadibile il 19 detto mese per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno due gennaio 1888 alle 11 ant. per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 19 novembre 1887.

2346 Il Cancelliere: GRANELLI.

(1ª *pubblicazione*).
AVVISO.

Si notifica che nel 15 novembre 1887 n. 989 fu presentata al R. Tribunale C. C. di Verona istanza per svincolo della cauzione prestata dall'ora defunto notaio D. Carlo Maroldi con residenza a Soave, cauzione che consiste nella cartella di rendita in data Firenze 28 marzo 1874, n. 662612 per lire 100.

Ciò ad opportuna norma di qualsiasi eventuale interessato.

AVV. GIOVANNI PREVITALI
2357 incaricato.

(1ª *pubblicazione*)
DIFFIDAMENTO

Unico figlio ed erede della fu Sig. Marianna Pandolfini Barberi di Fivizzano diffido chiunque avendo trascrizioni od iscrizioni ipotecarie a carico dei fratelli D. Leopoldo e Luigi Pandolfini Barberi, volesse addivenire a concordati o ad altri atti in frode o pregiudizio dell' asse relitto dal già Giovan Battista Pandolfini Barberi e Luisa Masini non saranno da me riconosciuti per validi fino a che non sieno tacitate le ragioni di successione avita a me devolute e per le quali verte lite avanti il Tribunale di Massa-Carrara fin dal 14 agosto 1869.

Calice al Cornoviglio, il 13 novembre 1887.

2335 A. NOVELLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma
Si annunzia

Che mediante sentenza in data d'oggi è stato dichiarato il fallimento di Calò Alberto commerciante di manifatture in via Campo Marzio n. 73;

Che alla relativa procedura è stato delegato il Giudice signor Tommaso Rey e nominato curatore provvisorio l'avvocato Augusto Baldassarini abitante in via del Pozzetto n. 102;

Che per la prima adunanza dei creditori all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza ed essere consultati sulla nomina del curatore definitivo è stato fissato il giorno primo del venturo decembre alle due pom.

Che in fine si è stabilito il termine di giorni 30 scadibile il 19 detto mese per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il due gennaio 1888 alle tre pom. per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 19 novembre 1887.

2345 Il Cancelliere: GRANELLI.

REVOCA DI PROCURA.

Per ogni effetto di legge si rende noto che i signori avvocato Giacomo Raffaele e Luigi fratelli Cataldi fu barone Giuliano e Giuliano Cataldi fu Senatore Giuseppe tutti residenti in Genova, per atto passato in questa città dinanzi il notaro Leonardo Gherzi il 10 novembre cor. anno, hanno revocata la procura da essi consentita in un col fu signor Bartolomeo Alessandro Cataldi all'avvocato Ermete Nori fu G. Batt. di Cesana il 24 agosto 1878 a rogito dello stesso notaro Gherzi.

2366 Roma, 20 novembre 1887.

(1ª *pubblicazione*)
IL CANCELLIERE
del Tribunale Civile e Correzionale
DI FORLÌ
Notifica:

Che le signore Casotti Emilia vedova del notaio dott. Luigi Gabici, anche qual madre amministratrice del di lei figlio Augusto minore, e Gabici Augusta fu D. Luigi predetto maggiorenne, residenti in Cesena, nel giorno 11 ottobre 1887 hanno presentato domanda al Tribunale di Forlì onde ottenere lo svincolo della cauzione prestata con ipoteca sopra beni stabili e per la somma di lire 3192 dal signor Gabici Francesco con atto del notaio di Cesena Massi D. Giacomo in data 15 marzo 1847, a garanzia e per l'esercizio della professione di Notaio del predetto Gabici D. Luigi già residente in Longiano e poscia in Cesena, e quivi morto nel dì 20 giugno 1885.

Dal Tribunale di Forlì
15 novembre 1887.

2331 D. ATTILA CAMISA Cancel.

R. PRETURA DEL IIº MANDAMº
di Roma

Il cancelliere della intestata pretura fa noto che con atto del 15 corrente mese la signora Schiavetti Maria fu Pietro vedova di Tanlongo Vincenzo nata e domiciliata a Roma a piazza S. Carlo a' Catinari nº 113 tanto nel proprio che nell'interesse del minore suo figlio Giuseppe ha fatto dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del rispettivo marito e padre Vincenzo Tanlongo morto intestato in Roma al domicilio sopra indicato il giorno 16 agosto 1887.

Roma, li 19 novembre 1887.

2342 G. MANGANO Canc.

AVVISO
per cambiamento di cognome.

I germani Giovanni e Cosmo Esposito del fu Carmine e Caterina Rennella nati e domiciliati in Secondigliano, hanno inoltrato domanda per cambiare il loro cognome e quello dei rispettivi figli Cosmo, Damiano, Maria e Luigi in Alterio.

Il Ministro Guardasigilli avendo con decreto del 9 settembre 1887 autorizzato i ricorrenti alla inserzione ed affissione, a tanto ora si adempie, invitando chiunque vi abbia dritto a presentare le sue opposizioni nel termine di 4 mesi da oggi, ai sensi dell'art. 122 del R. Decreto 15 novembre 1865.

2315 L'usciere: M. RUSSO.

DIFFIDA

Roma, 21 novembre 1887.

Si rende noto a chiunque avesse rinvenuto un cupone scaduto il primo aprile 1887 del titolo provvisorio numero 071 per venticinque azioni della Società Metallurgica Italiana che fu già diffidato per l'esazione presso la stessa società, essendone assoluto e legittimo proprietario il sottoscritto dimorante in via Monte Catini n. 11.

2371 CESARE BRENDA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma.
Si annunzia:

Che mediante ordinanza in data di oggi l'avv. Enrico Lenzi è stato nominato Curatore definitivo nel fallimento della Ditta L. Salvatori rappresentata da Luigi Salvatori.

Roma, 19 novembre 1887.

2349 Il Cancelliere: GRANELLI.

AVVISO.

Si avvisa per gli effetti di cui all'art. 839 Codice Penale, che Baron Giovanni di Giosuè ha prodotto dimanda di riabilitazione avanti l'Ecc ma Corte d'appello di Roma dagli effetti delle sentenze in data 4 luglio 1856 n. 226; 20 settembre 1856 n. 344, 23 luglio 1857 n. 3712, 1 decembre 1857 n. 6474, 28 maggio 1858 n. 223, 1 giugno 1859 n. 2799, 20 gennaio 1868 n. 109 della Pretura penale di Venezia per altrettante contravvenzioni al § 460 C. P Austriaco.

Roma 21 novembre 1887.

2369 AVV. VITALI FORTUNATO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma.
Si annunzia:

Che mediante sentenza in data d'oggi è stata determinata provvisoriamente al 25 maggio 1886 la data della cessazione dei pagamenti per parte della fallita Ditta Merico Cagiati.

Roma, 19 novembre 1887.

2351 Il Cancelliere: GRANELLI.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia, che a sensi e per gli effetti dell'art. 38 della vigente legge sul notariato, il sottoscritto per incarico del sig. dottore Giuseppe Maspero, già notaio residente in Blevio, avendo cessato dall'esercitare l'ufficio di notaio, per sua volontaria rinuncia, ha presentato alla cancelleria del Regio Tribunale Civile e Correzionale in Como, la domanda per lo svincolo della sua cauzione prestata come notaio, e che le eventuali opposizioni dovranno farsi presso la succitata cancelleria.

Como, addì 17 novembre 1887.

MONTI SALVATORE.
2309 incaricato.

AVVISO
per smarrimento di polizza.

Elisabetta Testa Ved. Porcelli avendo smarrito in Tivoli una cedola di deposito di lire 1500 fatto presso il S. Monte di Pietà locale, portante il numero 224; diffida chiunque l'avesse rinvenuta a restituirla, in caso contrario si procederà al rinnovo di detta cedola entro i termini di legge.

2363

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma.
Si annunzia:

Che mediante ordinanza in data di oggi il signor Avv. Ernesto Garroni è stato nominato Curatore provvisorio nel fallimento di Fedeli Achille in surrogazione del rinunciante signor avvocato Dionigi Prof. Sicuro.

Roma, 19 novembre 1887.

2348 Il Cancelliere: GRANELLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma.
Si annunzia:

Che mediante sentenza in data di oggi è stata determinata provvisoriamente al 9 marzo 1887 la data della cessazione dei pagamenti per parte del fallito Enrico Boccolini.

Roma, 19 novembre 1887.

2347 Il Cancelliere: GRANELLI.

AVVISO.

Castelfranco Matilde vedova di Graziani Aronne di Modena ha fatto regolare istanza, a norma degli articoli 119 e 120 del R. Decreto 15 novembre 1865, per l'ordinamento dello stato civile, perchè il figlio suo minorenne Abramo, nativo di Modena sia autorizzato ad assumere il nome di Camillo col quale è conosciuto, e con Decreto del Ministero di grazia e giustizia del 2 novembre corrente venne autorizzata ad eseguire la pubblicazione della domanda a norma dell'art. 121 del Reale Decreto sopra citato. Nel rendere ciò noto, la richiedente qui sottoscritta invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nella forma di legge e nel termine di mesi quattro dal giorno della presente pubblicazione.

Roma, 19 novembre 1887.

MATILDE CASTELFRANCO
2358 VED. GRAZIANI.

SI ANNUNZIA

Che con scrittura privata del 10 andante mese i signori Barone Guido Camuccini, conte Gaetano Senni e Ludovico Piacentini hanno tra loro costituito una società in nome collettivo per la durata di anni cinque con sede in Roma Via Maschera d'oro num. 21 sotto la ragione sociale Piacentini e Compagni allo scopo di esercitare la industria dell'escavazione e vendita della pozzolana tufo ed altri generi da costruzione e delle costruzioni stesse. Il capitale sociale è di lire 10,000 immesso in parti uguali dai soci, ed il socio gerente signor Piacentini ha la firma della società firmando nel modo seguente: Ludovico Piacentini e C.

Roma, 20 novembre 1887.

Presentato addì 20 novembre 1887, ed inscritto al n. 487 del reg. d'ordine, al n. 278 del reg. trascrizioni, al num. 93 del registro Società, volume 3º, elenco n. 279.

Roma, li 21 novembre 1887.

Il Cancelliere
del Tribunale di commercio
2372 GRANELLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma.
Si annunzia:

Che mediante sentenza in data d'oggi è stata retrotratta al primo Maggio 1886 la data fissata provvisoriamente per la cessazione dei pagamenti nel fallimento di Casalini Antonio.

Roma, 19 novembre 1887.

2350 Il Cancelliere: GRANELLI.

(1ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO
per informazione intorno ad un assente

A istanza di Ongaro Lucia fu Francesco, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 2 dicembre 1886 nº 1130 della Commissione presso il Tribunale civile e correzionale di Milano,

Si notifica

Che il R. Tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 27 ottobre 1887 nº 1610 ordinò che siano assunte informazioni sul conto di Ongaro Lorenzo fu Francesco, il quale, nato e domiciliato in Milano, se ne allontanò nel 1855 per arruolarsi nella legione anglo-italiana, senza più dare notizia di sè dopo il 26 settembre detto anno.

Milano, il 18 novembre 1887.

Avv. Giuseppe Pizzali proc. offic. di Ongaro Lucia.

Visto in conformità all'originale ad uso della parte povera suddetta.

Milano, 18 novembre 1887.

Per il Cancelliere
2365 BLONA.

ESATTORIA CONSORZIALE DI CAMPAGNANO DI ROMA

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 14 decembre 1887 ed alle ore 10 antimer., avranno luogo innanzi alla Regia Pretura di Campagnano le seguenti vendite immobiliari per debito di imposte.

Immobili da espropriarsi nel Comune di Campagnano.

1. In danno di Beccari Paolo fu Giovanni.

Bosco da taglio in vocabolo « Cagnolo » distinto in catasto col n. 494 sez. 5ª confinante col fosso, la strada che conduce a Mazzano, la Compagnia del Gonfalone e Bruschi Flavio della superficie di tavole 10,54 e della rendita censuaria di scudi 27 40 pel prezzo minimo di lire 130,53.

2. In danno di Bezzo Colombo fu Luca.

Area di casa diruta sita in via Borgo Vittorio Emanuele n. 67 distinta in mappa sez. 1ª al n. 156 sub. 2 confinante con Leonelli Domenico e Giovanni Gentili Antonio e Latini Anna in Chiedetti della già rendita imponibile di lire 67,50 pel prezzo minimo di lire 253,12.

3. In danno di Cappelli Giovan Domenico fu Domenico.

Casa sita al vicolo Valle Fieno n. 7 distinta in mappa col n. 286 sub. 1 confinante colla Confraternita del SSmo Sagramento e la strada, composta di piani uno e vani due coll'imponibile di lire 15 pel prezzo minimo di lire 112,50.

4. In danno della Compagnia del SSmo Rosario.

Casa di piani due e vani 3 sita in Campagnano sez. 1ª al mappale n. 895 confinante colla parrocchia di S. Andrea da più lati e compagnia del SSmo Sagramento (diruta) dell'imponibile di lire 30 pel prezzo minimo di lire 225.

Altra casa pure sita in Campagnano sez. 1ª composta di piani uno e vani due segnata in mappa al n. 908 sub. 3 confinante col demanio dello Stato, compagnia del SSmo Sagramento ed Ottavianelli Letizia della rendita imponibile di lire 18,75 pel prezzo minimo di lire 140,62.

5. In danno di Costantini Agata.

Casa sita al Borgo Vittorio Emanuele n. 62 di un vano al primo piano segnata in catasto al n. 885 sub. 1 confinante con Cappelli Paolo Emilio e Domenico fu Domenico, e Lorenzini Lucrezia fu Gregorio in Gentili coll'imponibile di lire 37,50 pel prezzo minimo di lire 281,25.

6. In danno di De Carolis Tommaso e Margherita fu Agostino.

Casa al primo piano di vani due sita al vicolo del Portuso distinta in catasto col n. 988 1/2 sub. 2 confinante con De Carolis Tommaso e Margherita, Pupilli Nicola e Palanca Augusto della rendita imponibile di lire 37,50 pel prezzo minimo di lire 281,25.

7. In danno di Ercoli-Sforza (Direttario).

Diretto dominio sul terreno situato in Campagnano vocabolo « Pizzi » segnato in mappa sez. 4ª n. 272 e 531 confinante con Urbani Giovanni ed Angelo, Ferrucci Alessandro e strada scritto attualmente in catasto alla utilista Segatori Maria fu Ambrogio in Mandolesi della superficie di are 75 e della rendita censuaria di scudi 15 pel prezzo minimo di lire 35,73.

8. In danno di Federici Maddalena.

Casa di piano uno e vani uno sita in via della Misericordia n. 4 al numero di mappa 256 sub. 3 confinante colla piazza di Corte, Compagnia di S. Giovanni Decollato e Federici Francesco e sorelle, dell'imponibile di lire 26,25 pel prezzo minimo di lire 196,87.

9. In danno di Fioravanti Filippo fu Luca.

Fabbricati ad uso stalla e cascina al Borgo Vittorio Emanuele, segnata in mappa al numero 82 sez. 1ª, confinante con Cappelli Angelo, Lorenzini Cesare e Ferrucci Alessandro della rendita imponibile di L. 33 75 pel prezzo minimo di L. 253 12.

10. In danno di Gori Aurelia ed altri.

Casa di piani due e vani due sita in Campagnano di Roma, sez. 1ª, via Monte S. Giovanni al mappale n. 324, sub. 2, confinante Zaffarani Angelo, Cesolini Francesco, Rossi Francesco e Bastianelli eredi coll'imponibile di L. 26 65 pel prezzo minimo di L. 196 87.

Altra casa annessa alla suddetta confinante colle suddescritte proprietà al mappale n. 325, sub. 3 coll'imponibile di lire 30 pel prezzo minimo di Lire 225.

Immobili da espropriarsi nel Comune di Mazzano

11. In danno di Giulianelli Eugenio, Sebastiano, Marco, Silvio e Mario fu Angelo e Moriga Battista vedova Giulianelli.

Terreno prativo posto in Mazzano sez. 1ª, vocabolo « Prato di sotto » al n. 30 di mappa confinante colla strada, Confraternita del SS.mo Rosario e Del Drago Principe Don Filippo della superficie di tav, 2 64 e della rendita censuaria di scudi 15 08 pel prezzo minimo di L. 76 04.

Terreno vignato in vocabolo « La Madonna » al n. 642 di mappa confinante con la strada da due lati, Di Matteo Bernardina fu Matteo vedova Barberi e Travisi Dorotea fu Francesco in Di Marco della superficie di tav. 261 e della rendita censuaria di scudi 27 72 pel prezzo minimo di L. 132 06.

Terreno pascolivo e vignato vocabolo » La Serrata » ai numeri di mappa 309 e 310 confinante con la strada, Cesaroni Giovanni fu Nicola, Del Drago Principe Don Filippo e Mostarda Giovanni di Angelo, della superficie di tavole 12 20 e della rendita censuaria di scudi 36 16 pel prezzo minimo di lire 172 36.

Terreno cannetato vocabolo « Le Ripe » al mappale n. 728 confinante con Sbordoni Lorenzo, Giuseppe e Stefano fu Francesco, Ponti Costanza fu Domenico in Litta e Di Pietro Marianna fu Michele, della superficie di tavole 0 42 e della rendita censuaria di scudi 3 74 pel valore minimo di L. 8 91. Responsivo di un quinto al Beneficio di S. Giovanni Battista. (Si espropria utile e diretto dominio).

Terreno pascolivo vocabolo « Codrone » e seminativo vocabolo « Rocchetto » ai numeri di mappa 149 e 152 confinante col fosso a confine di Calcata, Tacconelli Elisabetta fu Emidio, Arcipretura di Mazzano e Del Drago Principe Don Filippo, della estensione di tavole 30 86 e del reddito censuario di scudi 23 10 pel prezzo minimo di L. 107 95.

Terreno seminativo vocabolo « Capo Magliano » al n. 228 di mappa confinante con Marchetti Giuseppe e fratelli fu Biagio, Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico e Del Drago Principe Don Filippo, della superficie di tav. 6 86 e della rendita censuaria di scudi 20 29 pel prezzo minimo di lire 50. Gravato del canone di bajocchi 60 all'Arcipretura. (Si vende utile e diretto dominio).

Diretto dominio da Renzetti Francesco della rendita censuaria di scudi 6 25 pel prezzo minimo di L. 14 89.

Come sopra da Renzetti Pietro della rendita di scudi 6 25 pel prezzo minimo di lire 14 89.

Locale ad uso stalla composto di un vano a piano terreno in Via del Salvatore distinto in catasto col n. 274 sub. 1 confinante con la strada ed il comune di Mazzano coll'imponibile di lire 11 25 pel prezzo minimo di lire 84 37.

12. In danno di Marchetti Giuseppe e Nicola fu Biagio.

Terreno vignato vocabolo « La Madonna » distinto in catasto sez. 1ª al n. 85 confinante collo Stradello, Soldatelli Vincenzo, Rossi Francesca oggi i figli Marchetti Biagio e Flli. e De Marchis Giuseppe della superficie di tav. 2 18 e della rendita censuaria di scudi 25 90 pel prezzo minimo di lire 128 15.

Terreno vignato vocabolo « Monte Prato Vecchio » distinto in catasto sez. 1ª al n. 249 confinante colla strada e De Luca Pietro da tre lati della superficie di tav. 1 32 e della rendita censuaria di scudi 16 29 pel prezzo minimo di lire 77 69.

Terreno vignato vocabolo « S. Benedetto » distinto in catasto sez. 1ª al n. 814 confinante con Cola Giuseppe da due lati, Izzi Teodora e Fagioli Francesca della superficie di tav. 0 38 e della rendita censuaria di scudi 6 00 pel prezzo minimo di lire 14 29. Enfiteutico all'Arcipretura di Mazzano, (si espropria utile e diretto dominio).

Casa di vani cinque sita in Via Cavolo Zoppo segnata in mappa al numero 372 sub. 1 sez. 1ª confinante colla strada da due lati, De Maris Saverio, De Maris Nicola, De Maris Anna e Ranieri Giuliano della rendita imponibile di lire 60 pel prezzo minimo di lire 450.

13. In danno di Mattiangeli Anna Felice fu Filippo Ved. Lorenzi.

Casa di vani uno sita in Via del Forno n. 6 e di mappa 426 sub. 4 confinante con Pizzuti Alessandra, Celsi Angelo fu Gregorio e Pizzuti Vincenzo e Flli. fu Giuseppe dell'imponibile di lire 15 00 pel prezzo minimo di lire 112 50.

14. In danno di Mostarda Angelo fu Innocenzo.

Terreno seminativo vitato vocabolo « Grossara » ai nn. di mappa 122 e 123 confinante con la strada, Petrucci Faustina, Colapietro Nicola, De Angelis Giacomo e De Angelis Maddalena della superficie di tav. 10 69 e della rendita censuaria di scudi 82 90 pel prezzo minimo di lire 400 93.

Terreno seminativo vocabolo « Monte Palombo » distinto in catasto sez. 1ª ai nn. 596, 597, 598 confinante colla strada da due lati e l'arcipretura dall'altro della superficie di tavole 81 85 e della rendita censuaria di sc. 393 88 pel prezzo minimo di lire 1876 44.

Terreno seminativo e boschivo vocabolo « Sorbi » ai nn. di mappa 307, 308, 714 confinante con la strada, Del Drago Principe, Don Filippo e Mostarda Giovanni di Angelo della superficie di tav. 23 92 e della rendita censuaria di scudi 122 08 pel valore minimo di lire 581 58.

Immobili da espropriarsi nel Comune di Monterosi.

15. In danno di Biagi Giuseppe.

Terreno vitato vocabolo « Il Grilletto » ai mappali nn. 312, 312, 314 confinanti con Vaselli Anastasio, De Angelis Luigi, De Angelis Maria e Tordella Gaetano della superficie di tav. 14,96 e della rendita censuaria di scudi 104,32 per il prezzo minimo di lire 248,49. Enfiteutico all'abbazia delle Tre Fontane. (Si vende utile e diretto dominio).

16. In danno di Blasi Gaetano fu Giovanni.

Casa di piani uno e vani tre sita nel Borgo Aldobrandini nº 129 distinta in catasto sez. 1ª col nº 99 sub. 2 confinante con Manni Eustacchio e Teofilo di Domenico e Mauri Costanza fu Luigi ved. Neri coll'imponibile di lire 33,75 pel prezzo minimo di lire 127,56. Livellaria all'Abbazia delle Tre Fontane. (Si vende utile e diretto dominio).

17. In danno di Guerrini Anastasio fu Giacomo.

Casa sita in via della Torre civico nº 51 e catastale 160 sub. 2 confinante con Guerrini Angelo, la strada da due lati e Cantella Giovanni e Chiara coll'imponibile di lire 18,75 sul prezzo minimo di lire 70,31. Livellaria all'abbazia delle Tre Fontane. (Si vende utile e diretto dominio).

Terreno pascolivo vocabolo « Il Lago » in catasto nº 551 confinante col

lago, territorio di Nepi e terreno di Ceccolini Anastasio della superficie di tavole 0,81 e della rendita censuaria di scudi 2,37 pel valore minimo di lire 11,29.

18. In danno di Matani Paolo.

Casa in via Borgo Romano confinante coll'abbazia delle Tre Fontane e ad essa livellaria, Sebasti Arcangelo e Demanio dello Stato segnato in catasto sez. 1ª al nª 45 coll'imponibile di lire 150 pel prezzo minimo di lire 562,50. (Si vende utile e diretto dominio).

19. In danno di Paris Gaetano fu Giuseppe.

Terreno prativo in vocabolo « La Fontana » al mappale nº 371 confinante con la strada provinciale, il fabbricato della stessa proprietà e Ppe. Del Drago della superficie di tav. 2,46 e della rendita censuaria di scudi 21,84 pel prezzo minimo di lire 52,02. Livellario all'abbazia delle Tre Fontane. (Si vende utile e diretto dominio).

Terreno prativo nel sud. vocabolo segnato in catasto al nº 369 confinante colla strada da due lati, parrocchia di Monterosi e fabbricato della stessa proprietà della superficie di tav. 6,47 e della rendita censuaria di scudi 40,31 pel prezzo minimo di lire 96,02. Livellario all'abbazia delle Tre Fontane. (Si vende utile e diretto dominio).

Casa con torchio sita in via Borgo Romano civico nº 16 e di mappa 358 confinante col terreno della stessa proprietà segnato in mappa al nº 369 da tutti i lati della rendita imponibile di lire 217,50 pel prezzo minimo di lire 815,62. Livellaria all'abbazia delle Tre Fontane. (Si vende utile e diretto dominio).

20. In danno di Tamantini Angelo fu Domenico.

Fabbricato ad uso stalla e fienile in via Borgo Romano confinante con Tamantini Luigi da tutti i lati in catasto n. 362 di piani due e vani due coll'imponibile di lire 45 pel prezzo minimo di lire 337,50.

21. In danno di Tamantini Giovanni.

Casa in via della Torre nº 44 e di mappa 162 sub. 3 composta di piani uno e vani uno, nº 164 sub. 3 piano uno e vano uno, 165 sub. 2 piani uno e vani due confinante il tutto con Ridei Assunta, Tamantini Luigi, Tamantini Gioacchino e strada coll'imponibile di lire 60 pel prezzo minimo di lire 450.

Immobili da espropriarsi nel Comune di Formello.

22. In danno di Novelli Nicola.

Cantina in Via della Rettoria n. 21 in catasto n. 64 confinante con Gabrielli Francesco e Flli. fu Stefano, Bonarota Emidio e Martelloni Romano e Flli. fu Francesco coll'imponibile di lire 3 75 pel prezzo minimo di lire 28 12.

Gli stabili suaccennati si vendono a corpo e non a misura colle servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, continue e discontinue senza garanzia di sorta da parte dell'esattore esecutante.

Ogni oblatore dovrà cautare la propria offerta col previo deposito dello ammontare del 5 0\[0 sul prezzo minimo sul quale si aprirà l'asta.

La vendita si farà al migliore offerente sotto tutte le condizioni portate dal Codice civile e di procedura civile e quelle stabilite dalla Legge 20 aprile 1871 numero 192 (serie 2ª) e successive sue modificazioni, con avvertenza che le spese d'asta, di registro e contrattuali, quelle della sentenza di vendita e sua notificazione e qualunque altra sono tutte a carico del deliberatario.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e pagare le spese sopraindicate.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo nel giorno di mercoldì 21 dicembre 1887 ed il secondo nel successivo giorno 28 detto mese.

Campagnano di Roma, li 21 novembre 1887.

Per l'Esattore
2374 Il Collettore: GIORGIO NACCARI.

Sotto - Prefettura del circondario di Viterbo

Avviso d'Asta

Per l'appalto dei trasporti postali dalla stazione ferroviaria di Montefiascone per Valentano.

In seguito alla deliberazione ricevuta dalla Direzione generale delle Poste col foglio 18 andante n. 25187, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di sabato 3 dicembre prossimo venturo in questo ufficio di Sotto-Prefettura, dinanzi al signor Sotto-Prefetto del circondario, od a chi per esso, coll'assistenza del titolare di quest'ufficio postale, all'esperimento d'asta col metodo della candela vergine per l'appalto dei trasporti postali fra Montefiascone e Valentano.

Il contratto avrà principio dal 1 gennaio 1888 e durerà sino al 31 marzo 1889; sarà poi continuativo per un altro anno, qualora non venga disdetto dall'Amministrazione due mesi prima della scadenza, e quattro mesi prima dall'aggiudicatario.

L'appalto va subordinato all'osservanza del capitolato speciale 18 novembre corrente stabilito dalla suddetta Direzione generale, visibile presso questa Sotto-Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Saranno ammessi a far partito soltanto persone idonee, di buona condotta e di notoria solvibilità, e come tali riconosciute da chi presiede agl'incanti, e che abbiano depositato, a garanzia dell'asta, la somma di lire 450.

Per garantire gli obblighi d'appalto, l'aggiudicatario dovrà versare nella Cassa dei depositi e prestiti dello Stato, nell'atto della stipulazione del contratto, la somma di lire 1000, vincolandola a favore dell'amministrazione oppure vincolando tante cartelle del Debito pubblico per l'annua rendita di lire 50.

L'incanto verrà aperto con ribasso di un tanto per cento sulla somma di lire 4500.

Il contratto non sarà obbligatorio per l'amministrazione se non dopo che sarà stato approvato e reso esecutorio dal Ministero dei lavori pubblici.

Il termine utile per le offerte con ribasso del ventesimo sul prezzo che risulterà aggiudicato al primo incanto, scadrà alle ore 9 antimer. del 10 dicembre p. v.

Viterbo, 20 novembre 1887.

2377 Pel Sotto-Prefetto: M. VERONA.

L'Intendente di Finanza della Provincia di Roma

Avvisa essersi smarrito una quietanza di Tesoreria spedita dal Tesoriere Provinciale sotto il numero 82 a carico del capitolo n. 49 capo XII bilancio esercizio 1886-87, di lire 727,05, a favore dell'ingegnere Luigi Baldacci del R. corpo delle Miniere per versamento in rifusione di somma d'anticipazione eseguito nel mese di luglio 1887.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo, o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 459 del Regolamento di contabilità, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

A Roma, addì 16 novembre 1887.

2343. L'INTENDENTE.

Congregazione di Carità di Bergamo

Avviso di IIº esperimento d'asta per affittanza di stabili.

Nel giorno 20 dicembre p. v. alle ore 12 merid. avrà luogo in questo Ufficio un secondo esperimento d'asta per l'affittanza novennale dall'11 novembre 1888 dello stabile detto di Campagnola di ragione di questa Pia Casa di Ricovero, posto nel Comune censuario di Boccaleone di cens. part. 340 08, pari ad ettari 34,00,80, colla rend. cens. di lire 2676,27, pari a lire 2312,82. L'asta sarà aperta sul canone annuo di lire 6800. La delibera seguirà a favore del miglior offerente ad estinzione di candela vergine salvo l'aumento del ventesimo il cui termine scadrà il 7 gennaio 1888 alle ore 1 pom. Depositi a cauzione lire 3000, per le spese lire 1200.

Trattandosi di secondo esperimento la delibera avrà luogo anche con un solo offerente.

Bergamo, li 16 novembre 1887.

2352 Il Presidente: G. FINARDI.

Municipio di Corneto Tarquinia

Avviso d'Asta

È andato oggi deserto il primo esperimento d'asta per appaltare il Dazio consumo di questa città e territorio per i due anni 1888 e 1889.

Quindi nel giorno 10 dicembre prossimo si ripeterà il detto primo esperimento col metodo delle candele nella Segreteria comunale alle ore 11 ant., avanti il Sindaco e basterà un solo concorrente.

L'asta si apre su L. 70,000 annue e devono depositarsi L. 1000 per le spese.

In tutto il resto si richiama l'avviso d'asta del 30 ottobre p. p. inserito nella « Gazzetta Ufficiale » del 2 novembre corrente n. 257.

Fino alle ore 11 ant. del giorno 30 decembre prossimo si riceveranno nella segreteria comunale in carta bollata da L. 1 le offerte non inferiori al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione.

Corneto Tarquinia, 19 novembre 1887.

2344 Il Sindaco: A. FALZACAPPA.

(1ª *pubblicazione*)

BARI DELLE PUGLIE (Italia Meridionale)

Conduttura di acque potabili.

La provincia di Bari volendo attuare una conduttura di acque potabili per gli usi di tutti i suoi abitanti ha pubblicato in un volume gli atti e gli studi relativi.

A chiunque ne faccia richiesta verrà spedito gratis e franco di posta. Si raccomanda che l'indirizzo sia chiaro e preciso. 2356

Società anonima cooperativa italiana di provvidenza

Agricola, Artistica, Artigiana, Operaia ed industriale

Costituita con atto pubblico rogato Altarocca il dì 8 agosto 1886

Sede in Roma.

Capitale sociale indeterminato, formato da azioni nominative di L. 100 *l'una*

ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA.

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria, che avrà luogo il giorno di giovedì 8 dicembre 1887 ore 10 antim. nella sala dell'Istituto Canova al Palazzo Carpegna in Via degli Staderari n. 19 p. 2° (gentilmente concessa) col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Direttore sullo stato sociale;
2. Nomina di una commissione per studiare le modificazioni dello Statuto richieste dal Governo;
3. Fondazione di case di ricovero pei bambini abbandonati, per gli operai privi di alloggio e pei vecchi;
4. Instituzione della Pubblica Assistenza per gl'infermi;
5. Costruzione di speciali quartieri artigiani-operai;
6. Impianto dei magazzini generali e cooperativi fuori dazio;
7. Nomina di consiglieri di amministrazione e dei sindaci;
8. Provvedimenti diversi.

I soci per essere ammessi all'assemblea dovranno avere presentato i loro titoli di azioni alla sede sociale, Vicolo de' Balestrari n. 38 p. 2° per ritirare la relativa tessera.

L'ufficio rimarrà aperto tutti i giorni feriali dalle ore 4 alle 6 pom. e festivi dalle ore 8 alle 10 antim.

Nel caso l'assemblea non fosse in numero legale, rimangono fino da ora i soci invitati per la seconda convocazione, che avrà luogo domenica 18 stesso mese di dicembre, alla medesima ora ed all'indicato locale.

Roma, dalla sede sociale il 21 novembre 1887.

2370 LA DIREZIONE.

AMMINISTRAZIONE COINTERESSATA delle R.R. Miniere di ferro dell'Elba e delle Fonderie di Follonica, Cecina e Valpiana

AVVISO.

I possessori delle azioni di godimento della preindicata Amministrazione sono invitati a presentarsi alla Cassa posta a Livorno in via Vittorio Emanuele, n. 45, primo piano, dal 10 dicembre 1887 a tutto il mese di gennaio 1888, per ricevere in conto del reparto spettante a ciascuna azione sugli aumenti patrimoniali, lire trentacinque (lire 35) che saranno pagate col distacco di una parte della cartella da rimanere al cassiere e l'apposizione di un bollo indicante l'effettuato pagamento sull'altra parte, che sarà restituita all'esibitose per valersene ad esigere il residuo del reparto, che sarà a risultare alla chiusura della liquidazione.

Addì 20 novembre 1887.

23'3 L'amministratore: L. LEONI.

Provincia di Roma
COMUNE DI ANAGNI

Avviso.

Strada comunale obbligatoria Anagni-Acuto.

A termini dell'articolo 17 del regolamento approvato con Regio Decreto 11 settembre 1870 n. 6021 per la esecuzione della legge 30 agosto 1868 sulla costruzione obbligatoria delle strade comunali si rende noto che presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del 1° tronco della strada comunale obbligatoria Anagni-Acuto della lunghezza di chilometri 3,161 79 dalla strada comunale di S. Maria al fosso detto di S. Giorgio.

S'invita chi vi abbia interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che credesse muovere.

Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale, o da chi per esso, in apposito processo verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto di cui sopra tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Anagni, li 21 novembre 1887.

Il Sindaco: V. GIMINIANI

2376 Il Segretario Capo: GIUS. PIERI.

Provincia e Circondario di Roma

Municipio di Subiaco

Secondo Avviso di Asta

per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, comprese le farine, pel triennio 1888-1889-1890 in base alla somma di L. 50.000 annue.

Rimasto senza effetto l'esperimento d'asta oggi tenutosi per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, comprese le farine, pel triennio 1888-1889-1890 si rende noto che ferme rimanendo tutte le condizioni, e quant'altro è detto nel primo avviso d'asta in data 3 corrente mese, avrà luogo al medesimo scopo alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 dicembre 1887, un secondo esperimento d'asta, nel quale l'appalto verrà aggiudicato, quand'anche non fossevi che un solo offerente.

Il tempo utile per presentare le offerte in aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 dicembre 1887.

Subiaco, 19 novembre 1887.

2375 Per il Sindaco: GIUSEPPE Dott. TUMMOLINI, Assessore.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il Prefetto della provincia di Roma, con decreti in data 28 ottobre 1887, div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione della porzione di casa posta in via della Seggiola ai civici numeri 14 a 16 descritta in catasto rione VII mappa 491 sub. 1 confinante detta via, Ospizio de' Pellegrini e Convalescenti di Roma di proprietà Morelli D. Benedetto fu Luigi e Haimme Letizia e Clarice fu Vincenzo per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire diecimilaquattrocento sessantaquattro e cent. 60 (lire 10,464 60).

2362 Il Sindaco: L. TORLONIA.

Ufficio amministrativo della Provincia di Novara

Avviso d'Asta.

Si notifica che si procederà in questo ufficio ad un'ora pom. del giorno 6 dell'entrante dicembre, avanti il signor Prefetto della provincia, all'appalto delle opere e provviste per la manutenzione novennale che avrà principio col 1 gennaio 1888 del tronco della strada provinciale da Novara al Sempione pel lago d'Orta compreso fra Novara e Borgomanero.

L'asta sarà tenuta col sistema dei partiti segreti, e la provvisoria aggiudicazione seguirà a favore di chi offrirà un maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, sulla somma annua soggetta a ribasso d'asta rilevante a lire 14477,40.

Il termine utile per la scadenza dei fatali è fissata al suonare delle ore undici antimeridiane del giorno 20 di detto mese di dicembre, all'orologio della torre del palazzo provinciale.

Gli aspiranti all'asta dovranno effettuare il deposito di lire 1020 nella cassa speciale della provincia e presentare il certificato di moralità e l'attestato di idoneità prescritta dall'art. 77 del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

L'aggiudicatario dovrà inoltre depositare presso il sottoscritto segretario capo lire 2800 per le spese d'asta e di contratto.

Il capitale che regola questo appalto è visibile in questo ufficio.

Novara, 19 novembre 1887.

Il Segretario capo provinciale
TORNIELLI BELLINI.

2359

REGIA CORTE DI APPELLO
di Roma

Ad istanza dei sigg. Sabato, Giacomo e Giulio di Nola

Sia dedotto a notizia del sig. Nicola Giovannacci di incognito domicilio residenza e dimora di essere stato citato a comparire avanti la 1ª Sezione della Regia Corte di Appello per l'udienza del venti dicembre prossimo per sentir revocare la Sentenza 4 novembre 1887 Tribunale Civile di Roma in punto a correzione censuaria.

Roma, 19 novembre 1887.

L'Usciere
2324 T. SEMPREBENE.

R. PRETURA I° DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che con Decreto di questo sig. Pretore in data di oggi stesso il signor Fani Cesare è stato nominato curatore alla eredità giacente della fu Catani Elisa Ved. Condreda morta in Roma il 21 gennaio 1887 in Via della Polveriera.

Il 17 novembre 1887.

2361 G. SEGARELLI canc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE